N. 46 — Mercoledì 15 Febbraio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 15 Feb

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Aour di Rossi Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Altri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Costa, Eritrea ... 48 26 9 00
Estero — qualunque destinazione ... 87 26 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano al ricevo nell'amministrazione de
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di essa di corpo 7; in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 linea. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Contro i recidivi

L'epidemia criminosa che, nello spazio di un lustro, ha due volte funestato l'Italia, nel 1894 e nel 1898, ha dimostrato l'insufficienza delle leggi vigenti, per mantenere l'ordine pubblico e proteggere la società contro gli assalti delittuosi di varia natura, cui essa è esposta appunto per tale insufficienza. Di qui, prima nel 1894 e poi l'anno scorso, 1898, la sollecita adozione di provvedimenti intesi a riparare ai mali immediati, agli incalzanti pericoli. Ma simili misure, cagionate da fatti occasionali, rivestivano il carattere di leggi di eccezione: avevano di mira quei soli fatti e le loro dirette conseguenze: limitavano la durata della propria efficacia a quel periodo acuto della criminalità nazionale. Occorrerà, adunque, risolversi a studiare nuove norme, di carattere generale, di durata non circoscritta, la cui azione prevenisse e curasse in modo generico quello stato morboso dei bassi fondi sociali, onde due volte in modo sì violento era stata travagliata e scossa la nazione. Questo insieme di provvedimenti, che dovranno costituire un risoluto ed energico sistema di terapia sociale, già era stato meditato e preparato dal Ministero Rudinì: e ora, sotto altre forme, viene riassunto ad impresa dall'attuale Gabinetto, il quale, sorto quasi alla dimane dei moti del maggio, aveva per compito, non solo di affrettare il ritorno allo stato normale del Paese, ma anche di fare in modo che questa ricuperata normalità di condizioni non riducesse nuovi pericolosi turbamenti.

Dopo una laboriosa gestazione, questi provvedimenti politici del Ministero Pelloux sono venuti alla luce della discussione. Alcuno di essi, fin dal suo primo apparire, fu accolto con manifesto disfavore, non già per gli intenti, meglio che lodevoli e meritori, ma per il modo, che parve offendere, tale il progetto per impedire la corruzione elettorale; tale, ancora, e peggio che tutti i suoi confratelli, il progetto sulla stampa, di cui abbiamo già dimostrato i pericoli. Altri progetti, invece, possono accogliersi con assai miglior viso, non soltanto per lo scopo di difesa sociale (dal quale nessuno può dissentire) ma anche, in massima, per la scelta dei mezzi, suscettibili, sì, di parziali miglioramenti, ma pur tali da potersi accettare ed approvare.

E fra questi ultimi meglio ispirati provvedimenti politici del Gabinetto Pelloux cadrebbe il disegno di legge sui recidivi.

***

La recidiva è, purtroppo, una piaga da cui non può guarirsi la società. Fra la moltitudine foltissima dei delinquenti si segnala, presso ogni popolo, una schiera d'incorreggibili, ai quali la pena non serve di emendamento e di correzione, e che, sia per un invincibile determinismo antropologico, sia per il viziato ambiente sociale, ritornano fatalmente al male, formando quello che con frase tipica fu chiamato l'*esercito del delitto*. La legge li colpisce una, due, cinque, dieci volte. Talora la loro colpa non è grave in sè, come quantità di immediato danno sociale: ma è, per contro, un sintomo eloquente di incorreggibilità fondamentale, contro cui nulla potrà mai, nè la paura della pena, nè la pena stessa.

Che dovrà fare la società di costoro, segnati da una stigmate indelebile, *recidivi* irremissibilmente dal loro passato ad un irreparabile avvenire di nuove colpe? Il Codice penale, avvisando al modo di punirli, aggrava l'entità della condanna, nel titolo VIII del libro I, che contempla appunto la recidiva. Ma non basta aumentare la *quantità* della pena: conviene anche mutarne o, almeno, integrarne la *qualità*, in modo che la difesa sociale riesca più efficacemente assicurata.

A questo provvede il nuovo progetto Pelloux di cui la *Stampa* ha riferito le disposizioni nel suo N. 41 (10 corr. febbraio).

Questo progetto stabilisce la relegazione per i delinquenti recidivi: ridà vita, cioè, ad una forma di pena, che il Codice penale del 1859 (art. 18) annoverava fra le pene criminali, assegnandole, tuttavia, altre forme, e altri scopi. Escluso il sistema della deportazione, adottato dalla Francia, sia perchè in Francia ed in Inghilterra non diede gli attesi risultati, sia perchè mancano all'Italia i territori adatti, si propose ora di ritornare alla relegazione, concentrando i recidivi in località destinate all'uopo, come sono le isole, o in apposite colonie penitenziarie agricole e industriali, che potranno istituirsi sia in Eritrea, sia nel regno.

Alla relegazione saranno sottoposti coloro che nel termine di dieci anni, detratto il tempo di espiazione della pena, avranno riportato due, tre, quattro o sette condanne, secondo l'entità di questa e secondo il titolo del reato; sono specialmente destinati a fornire reclute a questo esercito di relegati i reati di violenza e resistenza all'Autorità, di oltraggio; di calunnie, favoreggiamento, falsità in giudizi; istigazione a delinquere, associazione a delinquere; falsità in monete e valori; falsità in atti; reati contro la moralità e l'alimentazione pubblica; reati contro il buon costume; l'omicidio, le lesioni, il procurato aborto, l'abbandono di fanciulli, i maltrattamenti in famiglia; il furto, la rapina, la truffa, l'appropriazione indebita, la ricettazione. Si aggiungono le contravvenzioni relative alle armi e agli esplodenti, ai giuochi d'azzardo, al possesso ingiustificato di valori, alla vendita illecita di chiavi e grimaldelli.

Come si vede, si tratta esclusivamente di premunire la società contro i delinquenti abituali e incorreggibili, contro i « professionisti » del delitto; sono escluse dal novero delle condanne che conducono alla relegazione le condanne per reati politici e per reati militari (art. 7, ultimo alinea). Il progetto in questione, adunque, non nasconde alcuna minaccia o limitazione per le pubbliche libertà; non ha uno scopo politico, nel senso comunemente inteso della parola, ma tende soltanto ad integrare l'opera del Codice penale e della legge di pubblica sicurezza, togliendo di mezzo alla Società gli elementi irremissibilmente corrotti, che ingrossano le file della *barabbieria*, della *teppa*, della *camorra*, della *mafia*, ecc.

La relegazione, secondo i casi, sarà temporanea, — e durerà 10 anni, — o a tempo indeterminato. Ne saranno esenti i vecchi al di là del 65° anno di età. Verrà pronunciata dai Tribunali, sia con la sentenza di merito, sia con sentenza separata: e in tal modo ne sarà garantita dagli arbitrii l'applicazione.

Alla pena della relegazione, se temporanea, potrà essere sostituita dal Tribunale quella del bando dallo Stato: disposizione, a dir vero, di dubbia bontà, poichè, data la solidarietà delle nazioni civili, i delinquenti comuni non sono merce da esportazione.

Trascorso un dato numero di anni, si ammette il proscioglimento del relegato, qualora questi abbia serbato buona condotta e dato non dubbi segni di ravvedimento.

In base alla non retroattività delle leggi si stabilisce poi, nelle disposizioni transitorie, che coloro che al giorno della promulgazione della legge si troveranno nelle condizioni previste per la relegazione, non vi saranno sottoposti se non in caso di nuova condanna.

Notevole di speciale menzione è l'art. 13 che interdice il soggiorno in uno o più Comuni, per un periodo da sei mesi a due anni, ad alcune categorie di delinquenti, con che si mira a riparare alla insufficienza delle norme vigenti relative a tale interdizione, ripristinando l'esilio locale contemplato nell'art. 30 del cessato codice.

Come si vede da questa rapida scorsa attraverso le principali disposizioni del progetto, e come abbiamo detto fin da principio, il disegno di legge sui recidivi ha un compito di sana difesa sociale. Esso potrà venir migliorato in qualche particolare: ma nelle linee generali può accettarsi ed approvarsi, come quello che mira a dare armi maggiori ai pubblici poteri per purgare la società dai suoi peggiori elementi.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di martedì 14 febbraio.

Roma, 14, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle 14,10.

Pel Tiro a segno di Terni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario per l'interno risponde all'interrogazione del deputato Pantano circa lo scioglimento della Società del Tiro a segno a Terni. Essendo stati nominati a far parte della presidenza della Società persone che si trovano in carcere, era troppo notorio che quella Società mostrava di uscire dalle sue funzioni, circoscritte unicamente alle esercitazioni del tiro.

PANTANO dice che sarebbe bastato annullare le elezioni, le quali, considerate le condizioni particolari di Terni, non possono riguardarsi come una manifestazione politica, ma una esplosione di quegli stessi sentimenti che si son manifestati nelle pedate per l'amnistia; ed ogni modo desidera sapere se il Governo intenda di procedere in breve alla ricostituzione della Società.

PELLOUX dichiara che la Società di Terni potrà essere ricostituita se si avranno garanzie di un ravvedimento, giacchè quella nomina non fu che una manifestazione contro le istituzioni. *(Approvazioni)*

PANTANO non conviene nel giudizio dato dal presidente del Consiglio ad una manifestazione che rispondeva ad un sentimento nobile e generoso del Paese, e che il Governo fa male a non saper comprendere.

PELLOUX invita l'on. Pantano a discutere l'indirizzo del Governo a suo luogo, non a proposito delle elezioni della Società di Terni.

***

Si intraprende la continuazione della discussione sul disegno di legge

Per le sovvenzioni ferroviarie.

Parlano gli oratori RUBINI, LACAVA ministro, CHIMIRRI relatore, GHIGI, BIONDI, CASCIANI, DAL VERME.

La seduta termina alle 17,50.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17:

Alla Camera pochi deputati. Al banco dei ministri si nota Pelloux, San Marzano, Canevaro, Palumbo, Marsengo, Voudramini.

L'interrogazione Maraini passa senza incidenti, invece se ne ha uno su quella del Tiro a segno di Terni tra Pantano e Pelloux.

Dopochè Marsengo aveva risposto esaurientemente a Pantano, questi si accalora per ridifendere le votazioni di Terni, aggiungendo: « Quegli elettori erano così anticlericali, che votarono anche don Albertario! »

Pelloux interviene: « Però la Terni del 1898 è la Terni del 1867, che preparò Mentana. » *(Approvazioni da varii banchi)*

Poco dopo *Pelloux* dice: « Siamo sinceri: qui è l'agitazione per l'amnistia, e a questo proposito se sarete buoni otterrete quanto chiedete. » *(Interruzioni all'Estrema, approvazioni al Centro)*

L'incidente Pelloux-Pantano pare si riaccenda allorchè *Pelloux* tocca nel vivo Pantano dicendo scherzando: « Si vede che Pantano insiste per fare della *réclame* al caso di Terni. »

Pantano, scattando, protesta vivamente.

Il *presidente* lo richiama subito e *Pantano* esclama: « Ma qui io adempio unicamente il mio dovere. »

Pelloux: « Ed io prima di lei! »

Il *presidente* scampanella e l'incidente finisce, anzi finisce bene, perchè poco dopo Pelloux dal banco di ministro e Pantano dall'Estrema Sinistra, scendono nell'emiciclo e si dànno brevi e reciproche spiegazioni, poi si lasciano stringendosi calorosamente la mano fra l'approvazione dei vicini.

Il Governo e i provvedimenti politici.

Roma, 14, ore 21,30. — L'*Agenzia Italiana*, relativamente ai provvedimenti politici, dice che il Ministero presentò le sue proposte non per imporle integralmente ma per sottoporle alla discussione del Parlamento e convenire con esso quelle modificazioni che fossero dimostrate giuste e ragionevoli.

Per l'insequestrabilità degli stipendi.

Roma, 14, ore 21. — Il ministro Vacchelli oggi ricevette una numerosa Commissione di impiegati di ogni categoria incaricata di patrocinare la causa dell'insequestrabilità degli stipendi. Il ministro promise di presentare quanto prima delle proposte concrete.

Atti ufficiali.

Roma, 14, ore 21,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale provinciale interna.

I funebri di Carlo Bonaparte.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 12,10:

I funebri del principe Carlo Bonaparte sono riusciti veramente imponenti.

Il feretro, coperto da una ricchissima coltre, era portato a braccia dai famigliari. Sopra di esso stavano il berretto e le insegne del comandante di battaglione francese, e una vecchia bandiera napoleonica fatta venire da Ajaccio.

Dietro la bara venivano i due generi del defunto, cioè il principe della Moscova e il capitano Gotti, attualmente comandato alla Scuola di guerra di Torino. Seguivano un generale, che rappresentava il Re, e molti personaggi dell'aristocrazia romana. Portata a braccia veniva poi una grandissima corona di fiori freschi, sui nastri della quale stava scritto: *Umberto al suo vecchio amico*.

Altre numerose e splendide corone erano portate da una ventina di carrozze.

La salma ricevette l'estrema benedizione nella chiesa di San Bernardo alle Terme; nel pomeriggio partirà per Ajaccio.

Senato del Regno

(Per filo telegrafico da palazzo Madama alla Stampa).

Seduta di martedì 14 febbraio.

Roma, 14, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 15,45.

Si discute il progetto di legge per l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni mancanti di farmacia.

NEGROTTO lamenta che in molti Comuni manca il medico e che ciò renda impossibile la visita sanitaria voluta dai regolamenti.

ASTENGO, relatore, osserva che le osservazioni del senatore Negrotto riflettono un argomento diverso da quello in discussione.

PELLOUX, ministro, dice che il senatore Negrotto avrà occasione di parlargli privatamente dell'inconveniente da lui lamentato e studieranno insieme un rimedio opportuno.

Il progetto di legge è approvato senza ulteriore discussione.

In seguito a proposta del senatore Astengo si approva l'ordine del giorno puro e semplice sopra una proposta degli assistenti farmacisti piemontesi, nei cui chiedono la temporanea sospensione del progetto.

***

Per indisposizione del senatore Pagano, relatore, si rinvia la discussione del disegno di legge relativo alla insequestrabilità e alla cedibilità degli stipendi.

***

In seguito si procede alla discussione del disegno di legge: « Ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionaria d'argento. »

VACCHELLI, ministro, accettando una raccomandazione dell'Ufficio centrale, dichiara di aver ordinato che a preferenza delle monete d'argento da 50 centesimi, siano emesse monete divisionarie da 50 centesimi.

Il progetto di legge è quindi approvato senza discussione.

Votazioni.

Il PRESIDENTE proclama i seguenti risultati di votazioni:

« Provvedimenti sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie. »

Votanti 84: favorevoli voti 69: contrari 45.

Il Senato non approva.

« Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni. »

Favorevoli voti 73; contrari 12.

« Ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionaria d'argento. »

Favorevoli voti 80; contrari 8.

La seduta è tolta alle ore 16,55.

Domani seduta alle ore 15.

Commenti alla votazione del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,50:

L'odierno voto del Senato è vivamente commentato stasera nei circoli politico-giornalistici.

Si rileva anzitutto la contraddizione tra singoli voti sugli articoli della legge sui Monti frumentari, i quali articoli passarono tutti a grande maggioranza, mentre in complesso il progetto nel segreto dell'urna cadde per sei voti. Si osserva che si trattava delle stesse proposte che fu già presentato dall'ex-ministro Cocco-Ortu e leggermente ritoccato da Fortis.

Si disapprova generalmente l'opera faziosa di alcuni senatori avversi al Ministero, i quali in tutti questi giorni fecero un incessante lavorio subdolo ed occulto profittando dell'assenza di molti ministeriali per riuscire nei loro scopi. Stasera si è persino vociferato che Fortis avesse pensato di dare le proprie dimissioni; però la voce è accolta con incredulità dappertutto.

La *Tribuna*, commentando il voto del Senato contro il progetto dei Monti frumentari, scrive: « Era la prima volta che lo Stato dimostrava coi fatti la sua sollecitudine per la piccola possidenza e pel proletariato agricolo! Non ci voleva altro che questo per destare le antipatie e le ostilità di quel gruppo di falsi conservatori che è uso a spadroneggiare quando il Senato è deserto. »

La *Tribuna*, raccogliendo la voce delle dimissioni di Fortis, dice di non credervi, ed aggiunge: « Se fosse anche vero, non esiteremmo a considerare tale determinazione come assolutamente sconsigliata. »

Il giornalismo e il progetto contro la stampa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Oggi per cura dell'Associazione della stampa si sono distribuite ai giornalisti le buone del Memoriale compilato da Arbib, Cantalupi e Marlino contro il progetto del Governo sulla stampa. Domani se ne porterà copia alla Presidenza del Senato e della Camera.

Il Memoriale dice che ove il progetto fosse approvato dal Parlamento potrebbe, accorciato a primo aspetto non pare, diventare strumento di persecuzione. Osserva quindi come i mali che si possono lamentare in un regime di libertà sono sempre molto inferiori ai mali che deriverebbero dalla soppressione della libertà.

Il Memoriale ricorda che in Piemonte, malgrado la presenza di un giornalismo avverso alle istituzioni, il Parlamento non consentì mai a restringere la libertà assicurata dall'editto albertino, nè respinse la proposta di stringimento di freni.

Il Memoriale ricorda che Pelloux disse in Parlamento che nel periodo di quattro mesi vi furono 101 sequestri di cui 111 seguiti da processi con 67 condanne. Il Memoriale sostiene che non vi ha una strada di mezzo tra la libertà di stampa e la censura.

Il Memoriale si chiude colle parole pronunziate da Federico Sclopis in Senato nel giugno 1859 a difesa della libertà di stampa e sulla competenza della Giuria per tutti i reati politici.

A proposito di questo Memoriale giornalistico, la *Tribuna* scrive: « L'abbiamo scorso e vi abbiamo ritrovato le stesse lacune e gli stessi difetti notati nelle polemiche giornalistiche.

« Il Memoriale oppugna talvolta anche eloquentemente il disegno di legge ma non lo discute affatto nè nel suo complesso, nè nei suoi particolari; e ciò non può non togliergli efficacia.

Il *Don Chisciotte* si augura che il Memoriale non giunga inutile al Parlamento.

L'Araldo dice che se la legge sulla stampa verrà approvata, il documento rimarrà un documento di dissidio fra il Paese e la sua rappresentanza legale.

— Stasera non uscirono l'*Italie*, il *Fanfulla* e l'*Italia Militare*.

***

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17,30:

Questa sera ha avuto luogo un'assemblea all'Associazione dei giornalisti per udire la relazione della Commissione nominata nella precedente seduta coll'incarico di studiare il progetto del ministro Pelloux per modificare l'editto sulla stampa.

Da principio l'assemblea era assai numerosa, poi andò man mano diradando.

La discussione si accalorò molto e si perdette molto tempo per una pregiudiziale proposta dal socio Torelli, con una sua lettera, non essendo intervenuto all'adunanza.

Respinto l'ordine del giorno puro e semplice sulla pregiudiziale, fu votato poi un ordine del giorno disapprovante la proposta Torelli.

La discussione sulla proposta della Commissione fu breve, anche perchè l'assemblea era stanca.

La proposta della Commissione fu approvata all'unanimità.

Tale proposta, dopo esaminati i diversi punti del progetto ministeriale, si chiude facendo voti perchè la Camera respinga il progetto.

Fu votato inoltre a maggioranza un ordine del giorno qualificante come liberticida il progetto del Governo.

Dopo l'ordine del giorno disapprovante la proposta Torelli, i rappresentanti dei giornali *Perseveranza*, *Corriere* e *Lega Lombarda*, che avevano votato in favore della proposta, abbandonarono la sala.

Intorno al concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Oggi l'on. Villa ha lungamente conferito con Fortis.

Questi ha ricevuto il sindaco di Torni per prendere gli accordi relativi alla Mostra di quelle Acciaierie all'Esposizione di Parigi. Il primo gruppo di domande di espositori ammesso dalla Giunta della Commissione reale è stato inviato al Comitato generale dell'Esposizione a Parigi.

A far parte della Commissione reale è stato chiamato anche Giuseppe Giacosa.

Lord Montrose a Cagliari.

Cagliari, 14, ore 19,50. — Oggi, alle ore 7 1/4, giunse il duca di Montrose sul suo *yacht Miona*.

COSE D'AFRICA

L'indisciplina fra gli ascari italiani a Raheita.

Un pericolo corso da ambasciatori abissini.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 11,45:

La *Novoje Vremja* pubblica una corrispondenza da Massaua nella quale, narrandosi della diserzione dei sette ascari e di un sott'ufficiale indigeno del presidio italiano di Raheita, si contiene un severo apprezzamento su detto presidio. A detta del corrispondente, che ha avuto occasione di recarsi a Raheita quando vi fu la nota contesa coi francesi, la disciplina fra le milizie indigene italiane vi sarebbe molto trascurata, anche perchè vi è un solo ufficiale bianco. Crede necessario di usi coi disertori il massimo rigore per ovviare al pericolo che altri ascari siano indotti a seguirne l'esempio.

Come già vi è noto, da parecchi giorni abbiamo qui una nuova missione abissina, venuta per presentare allo tsar una lettera di Menelik, nella quale lo ringrazia per la premura ch'egli ebbe nel permettere che negli arsenali militari russi fossero fusi i quattro cannoni di grosso calibro che dovranno essere collocati sulle fortificazioni di Addis-Abeba.

La missione alloggia in uno dei primari alberghi della Prospettiva Nevski. Avendo fredde, anzichè si trasportasse nel salotto una stufa parigina. Non badando che la stufa non aveva comunicazione col camino, gli abissini chiusero le porte e si addormentarono, come sono soliti di fare dopo pranzo. Dopo qualche tempo, il più giovane di essi, l'interprete Ahundi Bes Artagos, si svegliò colla testa che gli pareva di piombo, e visti i compagni agitarsi in un sonno inquieto, spalancò le porte e chiese soccorso. I camerieri constatarono negli abissini un principio di asfissia prodotta dalle esalazioni della stufa parigina.

Per il libero accesso dei francesi al Nilo.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 18,10:

I giornali inglesi, pure rallegrandosi delle trattative col Gabinetto di Parigi, relative alla domanda della Francia d'avere uno sbocco sul Nilo, fanno generalmente restrizioni circa la opportunità di troppe ampie concessioni.

Così il *Daily Graphic* non vede inconvenienti a che i francesi ottengano un libero accesso al Nilo, attraverso al Bahr-el-Ghazal, ma non ammette si possa addirittura concedere loro un territorio sulla riva del fiume. La concessione d'un territorio sul Niger è cosa tollerabile, trattandosi d'un fiume internazionale; non così per il Nilo. Non riescirebbe facile decidere la nazione inglese ad accettare che venga stabilita sulle rive del Nilo una colonia straniera.

Il giornale soggiunge che i francesi potranno considerarsi fortunati se verrà loro lasciata Tambura.

Il *Daily Chronicle*, per parte sua, dice che l'Inghilterra si oppone e che la Francia occupasse la valle del Nilo, ma che non vi sono ragioni per impedire agli stranieri d'aver libero accesso al Nilo.

La costruzione dei serbatoi del Nilo

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 15,10:

Si ha dal Cairo che il duca di Connaught si è recato ieri ad Assuan, ove debbono elevarsi i serbatoi del Nilo. Quivi ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione dei lavori. L'impresario di quest'opera colossale gli presentò una cazzuola e il duca procedette al collocamento della prima pietra. Gran numero di *touristi* e indigeni erano presenti. Quindi il duca ed il suo seguito tornarono sulla ferrovia dell'impresario a Shellal, donde proseguirono con battelli a vapore a File.

La costruzione della grande diga da cui sarà costituito il serbatoio non richiederà meno di dieci mesi di lavoro. La diga avrà una lunghezza d'un miglio e un quarto; sarà larga 30 metri alla sua base, ed altrettanto alta. Solleverà il livello del Nilo per una distanza di 140 miglia, rendendo così coltivabili immense estensioni di territorio.

Ancora l'incidente anglo-francese pel porto nel golfo d'Oman.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 16,5:

I giornali francesi affermano essere incagliata la notizia che il sultano d'Oman abbia concesso un porto alla Francia. Affermano che si tratta soltanto d'un accordo commerciale, e non dello stabilimento d'un porto militare.

Il *Journal des Débats* fa notare, peraltro, come il sultano d'Oman non sia sotto il protettorato d'alcuna Potenza, e come il fatto che la Gran Bretagna ottenne una stazione pel carbone sulle coste del sultanato, non toglie che un altro paese possa procurarsi un simile vantaggio.

Ciò nullameno, dispacci da Bombay recano che il Governo indiano avrebbe sospeso il pagamento dell'annuo suo sussidio al sultano d'Oman.

***

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 12:

Qui si giudica assolutamente prematura la cessione che verrebbe fatta alla Francia del porto di Mascate nell'Arabia.

Si sa però di certo che l'Inghilterra vi farebbe opposizione.

L'impertanza delle dichiarazioni di Dreyfus a Cajonne.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16,10:

Telegrafano da Cajenna al *Daily Telegraph*:

« Ebbi un colloquio col presidente di questo Tribunale, il quale era appunto tornato da una visita all'isola del Diavolo. Mi disse che l'ex-capitano Dreyfus rifiutò di rispondere alle interrogazioni della Corte di Cassazione, affermando che le sue risposte vengono trasmesse a Parigi in modo incognito.

« Il presidente rifiutò di rendermi completamente edotto circa le dichiarazioni fatte dal prigioniero, ma mi assicurò formalmente che le risposte di Dreyfus, che erano chiare e precise, gettano luce sull'affare.

« Dreyfus era sta bene. Persone bene informate m'assicurano che era stato deciso il suo rimpatrio, ma che l'ordine fu poscia contromandato. »

La partenza di Rochefort da Algeri.

Algeri, 14 (*Stefani*). — Rochefort e Max Regis si imbarcarono a mezzogiorno. Una folla, composta in gran parte di donne, li salutò con acclamazioni. Nessuna controdimostrazione.

Da Umberto al sultano.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 14:

Rispondendo al telegramma del sultano in occasione della ricostruzione delle navi da guerra ottomane nei cantieri italiani, re Umberto ha diretto al sultano un dispaccio nel quale lo assicura della sua amicizia personale, della sua simpatia per la marina ottomana, e lo ringrazia della fiducia dimostrata verso l'industria italiana, ciò che formerà nuovi legami fra i due sovrani ed i loro popoli.

Cortesie francesi.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Delcassé si recò all'Ambasciata d'Italia e consegnò a Tornielli il Gran Cordone della Legion d'onore conferitogli in occasione della firma dell'accordo commerciale italo-francese.

Barrère è incaricato di consegnare la stessa onorificenza a Pelloux e a Lusignoli.

Per la Conferenza sul disarmo.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 21,10:

Le trattative per stabilire il programma definitivo della Conferenza internazionale pel disarmo non procedono in modo troppo soddisfacente. Alcune Potenze fanno delle riserve di varia natura, che potrebbero causare delle differenze così gravi da impedire la Conferenza stessa.

I progetti militari della Germania.

Berlino, 14 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato con 20 voti contro 8 la parte del progetto militare concernente la riorganizzazione dei Corpi d'armata. I progressisti, il partito del popolo tedesco, i socialisti ed i polacchi votarono contro.

***

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 21:

Alla Commissione del bilancio nella discussione del progetto militare il ministro della guerra pregò, a nome del Governo, che non si domandi un'esposizione della situazione politica generale, perchè non si trasformi una questione puramente militare in una questione politica. Rigardo alla politica si consideri lo splendido risultato del recente prestito quale prova del prestigio che la Germania gode all'estero.

Interpellato intorno all'esercito francese, il ministro disse che esso ha fatto grandissimi progressi ed ha eguagliato quello tedesco. Soggiunse che anche la Russia lavora alacremente per completare l'esercito.

Bebel nega che i francesi vogliano la guerra e dice che la pace è assicurata per molti anni.

Il ministro annuisce alle parole di Bebel, ma crede che la pace sarà assicurata purchè si completi l'esercito tedesco come ha proposto il Governo.

Un oratore del Centro esprime la convinzione che il Reichstag approverà il progetto con maggioranza schiacciante.

Dopo le votazioni di oggi alla Commissione del bilancio, il progetto si considera come definitivamente approvato.

Sette greci fucilati a Salonicco perchè parteciparono alla guerra.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 14, ore 14,5:

Per motivi facili a comprendersi, soltanto ora si è venuto a sapere che la mattina dell'8 corrente furono giustiziati sette greci di Salonicco perchè al tempo della guerra turco-greca combatterono, com'era loro dovere, nelle file ellaniche. Da molti mesi erano in prigione. Il più giovane, di nome Ellenos, erasi arruolato da non molto tempo con una ragazza italiana, figlia del direttore di una stamperia nel circondario di Salonicco.

Un'audace aggressione in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 14, ore 13,10:

Una vettura, in cui trovavasi tra gli altri viaggiatori anche l'esattore dell'Impresa della linea in costruzione San Vito-Ballao, è stata fatta segno a parecchie fucilate di malandrini, desiderosi di impadronirsi della ingente somma che recava con sè l'esattore.

Non restò ferito che il cavallo, il quale però rimase ancora, con una corsa furiosa vertiginosa, a portare in salvo i viaggiatori.

L'Autorità ha iniziato indagini per scoprire gli aggressori, che devono essere persone assai pratiche degli usi dell'Impresa.

Un'orribile disgrazia a Quarto.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 14:

Da Quarto giunge la notizia che una vecchia settantenne, certa Margherita Oliva, è stata uccisa nella sua casa poco distante da Quarto.

Il fuoco partì da uno scaldino che la vecchia, tutta sola in casa, teneva sotto le vesti.

TEOLOGIA IN PARLAMENTO

Protestantismo e ritualismo.

(Nostra corrispondenza).

Londra, febbraio.

(TATTLER) — Le ultime sedute parlamentari sono state rese particolarmente interessanti e bizzarre per l'intrusione di un elemento che pare debba trovarsi assolutamente, almeno ai nostri tempi, agli antipodi della politica: e questo elemento è la teologia. E badate che la teologia non era in questo caso, come avviene spesso, una maschera della politica. No; si è trattato di una questione religiosa vera e propria, senza sottintesi o senza secondi fini.

La discussione, grandiosa, si è svolta contemporaneamente nella Camera dei Lords e in quella dei Comuni. Nella prima si trovavano presenti diciannove vescovi, tutti in grande parata aristocratica, che difesero con autorità ed eloquenza il proprio punto di vista contro gli attacchi dei teologi laici.

Nei Comuni la lotta polemica si svolse per forza solo fra elementi laici, perchè nessun prelato fa parte di quel Corpo politico. Ma la teologia in Inghilterra è un albero ancora in fiore: e non mancano i laici, fra gli altri il Balfour, riconosciuti come fra i teologi più profondi del proprio tempo.

***

La questione religiosa che ora turba la coscienza dell'Inghilterra è che ha avuto la sua espressione in parecchi grandi meetings pubblici ed infine in Parlamento è di un interesse singolare. A distanza di tre secoli, e con forme e in condizioni profondamente mutate, essa è una continuazione del grande movimento della Riforma, un nuovo episodio della lotta gigantesca fra lo spirito cattolico e lo spirito protestante.

L'indignazione protestante puritana, che, dopo avere ribollito nei meetings pubblici indetti a Londra, Birmingham, Manchester e Liverpool, è scoppiata nella tempesta di una discussione parlamentare, non è diretta contro i cattolici propriamente detti che riconoscono l'autorità del Papa. No, i protestanti non temono troppo la minacciata invasione della Chiesa romana. Essi sanno troppo bene che contro tale minaccia è difesa granitica l'amore di libertà, lo spirito d'indipendenza e più ancora l'orgoglio nazionale del popolo inglese. Sino a che non vi sia un papa inglese residente a Westminster non c'è da avere troppi timori da questa parte: il Vaticano è troppo lontano.

L'onda della indignazione e dell'ira puritana si è rovesciata contro un cattolicismo diverso, contro quel cattolicismo che si va sempre più spandendo nel seno stesso della Chiesa nazionale, della Chiesa anglicana. Questa penetrazione, questa espansione è forse uno dei più interessanti fenomeni psicologici degli ultimi anni, e merita di essere esaminato.

Gli inizii del movimento cattolico romanico, ritualistico nella Chiesa anglicana datano da oltre mezzo secolo fa. Fu verso il 1835 che ad Oxford, il nido della teologia inglese, si formò un gruppo intellettuale di grande valore, alla cui testa stava quello che poi fu il grande cardinale Newman, e cui parve che fosse giunto il tempo per temperare la fredda austerità, la nuda severità del vecchio protestantismo; e cui parve, di fronte ai nuovi progressi della scienza che scuotevano le basi logiche della religione, essere necessario di rafforzare questa con nuovi elementi artistici e sentimentali.

Era il caso di una riforma al rovescio, era un ritorno verso lo spirito della Chiesa antica, della Chiesa cattolica, insomma, che cercò appunto e trovò i suoi più potenti mezzi di propaganda e di suggestione nel sentimento e nell'arte. E ciò è tanto vero che una volta assunto il principio, le conseguenze si manifestarono straordinariamente identiche a quelle che il cattolicismo romano ne aveva già tratto. A poco a poco, infatti, sulla fredda nudità delle chiese anglicane cominciarono a penetrare tutta la ricchezza sfolgorante e la sontuosità pomposa propria del ritualismo. Su gli altari arsero i ceri ed olezzarono i fiori; alle pareti rifulsero i grandi quadri di soggetto pio; gl'incensieri d'argento fumarono sotto le volte già consacrate al più rigido puritanismo. I *clergymen* vestirono abiti stazionali pel servizio divino; mentre i fedeli adottavano di nuovo i rosarii, le medaglie, le croci.

Nè questo ritualismo rimase confinato agli oggetti esteriori ed al culto. I *clergymen* convertiti al nuovo movimento rimodularono a poco a poco nelle loro chiese il culto della Vergine Maria e dei Santi; ripresero la celebrazione della Messa; si votarono volontariamente al celibato, ed infine, con scandalo più grave che fu l'ultima goccia nel vaso già colmo, riaprirono la confessione.

Come si vede, meno l'autorità suprema del Papa, tutto lo spirito e la forma del cattolicismo romano venivano così a insinuarsi di nuovo nella Chiesa che prima e più severamente di tutte aveva aperta la riforma.

***

L'Inghilterra, nel suo complesso, è ben lontana dall'essere così ostinatamente protestante e severamente puritana come si crede al di fuori. A giudicare anzi dal favore che incontrò subito il movimento ritualista presso il gran pubblico, sarebbe anzi vero il contrario; e l'anima religiosa inglese non differirebbe troppo dalla sua sorella latina.

Ma se il popolo, nel suo insieme, non è il rigido puritano fantasticato all'estero, il puritanesimo, freddo, ostinato, implacabile esiste sempre classe a parte, specialmente in quei gruppi religiosi che si sono staccati dalla stessa Chiesa anglicana. E sono appunto costoro che, parte per fanatismo religioso, parte per invidia dei grandi mezzi di cui la Chiesa anglicana dispone, hanno organizzato l'attuale attacco.

Alcuno delle conseguenze logiche di questo sono delle più bizzarre.

I protestanti, infatti, il cui primo dogma è la libertà di coscienza e di culto, mirano di imporre al potere politico di con-

trare in azione contro la coscienza e il culto dei nuovi cattolici, dei ritualisti. Questi, alla loro volta, dimentichi del loro proposito di riassodare l'autorità della Chiesa, si difendono da questo attacco in nome della libertà di coscienza, e rinnegano qualunque autorità, sia quella del potere politico, sia quella dei vescovi, loro capi religiosi.

Nella discussione non chiusa in Parlamento, il buon senso ed il senso di tolleranza hanno fortunatamente prevalso, e il Governo conservatore si è rifiutato di istituire una nuovissima persecuzione religiosa, rimettendo interamente nelle mani degli alti dignitari della Chiesa anglicana la questione. Ma alcuni di questi alti dignitari sono ritualisti fervenli essi stessi; ed ormai gli aderenti alle idee del nuovo cattolicismo anglicano sono troppo numerosi fra gli stessi *clergymen* perchè l'alto Consiglio della Chiesa voglia arrischiare uno scisma con ingiunzioni troppo restrittive.

LETTERE DAL SEMPIONE

A Brigue di notte e di giorno.

(*Da un nostro inviato speciale*).

Brigue, febbraio.

Là, nell'angolo remoto del Vallese, dove il Rodano ha da poco cominciato il suo corso e dove è ben lontano ancora dall'essere il fiume maestoso che poi a Ginevra, a Lione insino al mare, prosegue il suo corso regale, sorgono, in una conca di monti dal profilo accidentato e dalle pendici che ora nell'inverno non sono punto verdeggianti, ma che assumono la monotona grande di un paesaggio tutto bianco ed uguale, due piccoli paesi sui due lati del giovane Rodano; e questi due paesi sono Brigue e Natera.

Su, su in alto si adergo la cima del Sempione. Già al mondo è stata annunciata la notizia che presto anche questo monte sarà un ostacolo vinto allo comunicazioni degli uomini. Infatti poco lontano da Brigue sorgono quest'oggi di già i grandi cantieri dove lavora una folla di uomini addetti al traforo del monte.

I lavori sono cominciati nei primi giorni di agosto. D'allora, oltre a molti lavori preparatorii, il lavoro di traforo è stato iniziato per qualche centinaio di metri.

L'impresa assuntrice di questi lavori è la ditta Brandau o C. di Winterthur. Dirige i lavori l'ing. Brandt.

Per immaginare la grandiosità del lavoro che è stato iniziato al Sempione sarà sufficiente, anche ai più profani, di conoscere alcuni particolari riguardanti quest'impresa gigantesca.

Il *tunnel* sarà lungo 19 chilometri e 731 metri, quattro chilometri e mezzo quindi di più che il *tunnel* del Gottardo, che era considerato sin qui come uno dei più grandi dell'Europa e forse del mondo. La roccia è uno schisto assurrino, non troppo duro, con vene di quarzo, e con piriti di diversi metalli. Il *tunnel* si comporrà di due gallerie parallele, unite da altre gallerie trasversali ogni cento metri. L'uomo penetrerà nelle viscere della montagna ad una profondità non mai raggiunta. Al Gottardo la temperatura della roccia non è mai sorpassata al di là di +28 centigradi; qui al Sempione toccherà invece un'altezza secondo alcuni di +42, secondo altri di fino +48 centigradi.

Naturalmente il termine entro cui deve essere compiuta l'opera è prescritto; ora si immagini quali e quante incertezze e pericoli presenti un'opera simile. La montagna può ad un dato punto versare sui minatori dei torrenti d'acqua e ritardare chissà di quanto l'esecuzione dei lavori. Alla testa di imprese cosiffatte ci vogliono quindi uomini che abbiano non comuni doti di intelligenza e di attività. Questi uomini si possono bene paragonare a generali che siano in testa ad un esercito e che debbano ingaggiare una battaglia che può anche essere una disfatta.

* * *

Arrivato a Brigue la sera del 4 febbraio, ebbi agio di cominciare a conoscere le condizioni degli operai italiani. La notte era serena. Le stelle piovevano la loro luce tremante sui prati, sulle case, sui monti che erano tutti luccicanti come se la neve fosse stata un velo di lucciole. Dai prati, bianchi di neve, sorgevano scheletri di alberi.

Erano pioppi lunghissimi. Erano salici cedui con i rami grossi, contorti, nodosi come le mani di un chiragroso.

Le case di Natera sono messe in muratura, e mezze di legno. Le case di Brigue invece sono più belle. A Natera nei vicoli che girano contorcendosi in mezzo alle case ci sono dei mucchi di immondizie. Le vie di Brigue sono più grandi e sono polite. Ho veduto alcuni dormitori di operai italiani.

Il primo era una stanza grande forse un 20 metri quadrati. Si accedeva ad essa per una piccola scala. Salii; accesi degli zolfanelli. Infilai per la porta il capo. Era una stanza bassa. Era nera di fuliggine. C'erano sette letti. In quasi tutti c'erano due persone che dormivano rannicchiate, nascoste, dissimulate dalle coperte del letto.

Il secondo luogo destinato al riposo notturno era una stanza a piano terreno. Le finestre erano mai chiuse. Era alta forse 1,80; era grande forse 30 metri quadrati. Di sotto c'è una stalla. Quando la si spanza si lamenta di odori la stanza superiore. Di sopra c'è una latrina. Le infiltrazioni passano l'assito superiore. Il muro a sinistra entrando era coperto di muffa con qualche traccia di salnitro. Il muro di fronte era mezzo in isfacelo. La calce era stata distrutta dall'umidità; le pietre si levavano. Tutto questo fu constatato ma presente. Per questa stanza il locatario (di cui so anche il nome) paga la somma mensile invero rosimile di 20 franchi, contratto di un anno, ed ha l'obbligo di ripararla.

La terza stanza che visitai era una sollitta, fosca, umida. Vi abitavano uomo e donna coi sei figliuoli. Prezzo franchi 26. A questa stanza è annessa una piccola cucina.

Questi luoghi li visitai nella notte. Stamattina visitai un altro di questi dormitori. Esso è simile al primo descritto. Gli operai dormono in due per letto. Pagano franchi 6 al mese. Supponendo quindi un minimo di 10 operai, la stanza rende al suo proprietario franchi 60.

Oltre a questi luoghi, dove gli operai dormono, altri ce no sono che sono meno cattivi.

Il rincaro fortissimo delle pigioni, prodotto dall'essere repentinamente aumentate le domande, senza un aumento correlativo dell'offerta, ha pure fatto sì che oggi trenta nuove case siano state costruite o si costruiscano. Questo rincarimento è avvenuto anche in molti altri generi di prima necessità (petrolio, latte, ecc.). Non è però avvenuto per il pane o per la carne.

L'ingegnere Brandt spinge ora il lavoro di costruzioni volute a migliorare le condizioni dei nostri operai: « fra l'altro prima la costruzione di baracche di legno che riduranno al loro tasso normale gli alloggi.

Gli operai saliranno progressivamente sino a due mila.

* * *

I lavori del traforo del Sempione debbono avere fatto sì che questo vecchio paese abbia cambiato completamente il suo aspetto di prima.

Si vedono per le strade, a crocchi passare gli operai italiani; si sentono in questo paese risuonare tutti i dialetti dell'Italia.

E in mezzo alla folla spiccano tipi diversi; e la folla richiama in questo luogo a compiere la loro funzione persone che altrimenti in questo luogo non sarebbero venute.

Così, vicino al Brandt, che è un uomo che porta bene i suoi 54 anni, che ha già diretto altre grandiose intraprese, e che gentilmente accordò tutti quei particolari che da lui solo si potevano con sicurezza sapere, è, fra gli altri, bella la figura di un prete del Gran San Bernardo che è stato in questo luogo inviato a compiere una sua missione educatrice. Interrogando alcuni operai in proposito si ode rispondere: « Che è un brav'uomo lo si vede in faccia. » In fatti fu egli che s'adoprò fra i primi, in tutti i modi, con tenacia, con fede e con disinteresse della sorte dei nostri operai. Egli raccolse e distribuì soccorsi; egli corcò dalla filantropia di svizzeri e di italiani di ottenere tutto quello che fu possibile. Ed in fine egli andò a visitare e a confortare gli ammalati, che un medico, che prima era al servizio dell'Impresa e che poi, per la sua negligenza, fu cacciato dall'ingegnere Brandt abbandonava alla loro sorte. Questo prete in fine raccolse dai trivi i fanciulli italiani, che oggi sono 210, e cercò di istruirli e di educarli gratuitamente.

A questo prete povero e buono — buono quanto pochi sono fra gli uomini — dovranno questi figli d'italiani, che resteranno forse per cinque anni, durante tutto il periodo dei lavori del Sempione, qui a Brigue, dovranno il aver imparato i primi rudimenti dell'istruzione, e i principii dell'educazione morale.

E. Sello.

Il sindaco di Savigliano e l'elezione Donadio.

Per aderire al desiderio espressoci dal cav. dottor Barallis, sindaco di Savigliano, ripreduciamo per intiero ciò che lo riguarda, nella relazione della Giunta per le elezioni, che per l'economia del giornale avevamo dovuto riferire soltanto in parte:

Resta ultima l'accusa di pressioni e di corruzione, da parte del governo, nessuna, a detta dei ricorrenti stessi; poichè quelle consentanti il cav. Barallis, signore, si attribuiscono alla di lui parentela col candidato o all'interesse dei dominanti partiti locali.

Il comitato non crede che meriti loro il troppo speciale sostegno dato dal sindaco alla candidatura del Donadio. Sia ha dovuto ben distinguere l'azione di un cittadino che usa legittimamente delle sue qualità ed influenze personali nel presentare e raccomandare una candidatura, da ciò che si chiama imposizione di un funzionario in ordine anche semplicemente morale.

Se desso sonto che nell'esercizio della sua professione di medico, molto spesso disinteressata, si è accaparrata la fiducia personale di molti cittadini, anche nel contado e nei paesi circostanti; e parecchi dei cittadini non tanto seguono quanto reclamano il suo consiglio se non la sua voce, nelle lotte amministrative più importanti. Nessun assento di coercizione ha avuto l'onore di un indizio su pel serio, non già di una prova. Anzi le persone più autorevoli e spassionate di ogni partito hanno testimoniato che il sindaco facendo sull'animo di molti elettori, come si sol dire, il giorno e la notte, cio è l'effetto della fatinazione che si manifesta nel cittadino assai prima e assai più che come capo del paese.

Dovevo egli negare, come sindaco, a due impiegati comunali alcuni brevi permessi di assenza, ottenuti, a quanto gli avversari dicono, per far la propaganda per il Donadio anzi in suo nome? La propaganda insistente e minacciosa di coloro, in tutti i partiti, che furono dai ricorrenti, risulto al Comitato e esagerata e immaginaria, anche da testimoni portati a carico.

Solo qualche dubbio ha potuto rimanere circa l'influenza che sopra pochi elettori abbia potuto l'autorità del sindaco Barallis, quale direttore-medico dell'ospedale; della quale carica alcuni degli avversi si valsero specialmente col rilievo della di lui incompatibilità, essendo gli amministratori dell'Opera più autorevoli, nominati dal Comune, sulla quale questione il Comitato non aveva a che vedere.

La presunta illegale dipendenza di tali elettori non ha valso ad accertare un tal censurabile influenza loro nel raccomandare la candidatura che era nella simpatia del medesimi, ed un timore attendibile della menomata libertà del loro voto, specie poichè fu sempre tutelato il segreto nello scrivere e nel votare la scheda.

La vita che si vive

A Londra c'è una madama Swicher, la quale ha avuto il felice pensiero di aprire una scuola per insegnare l'arta di..... dormire.

A noi latini parrà questa una nuova stravaganza spuntata su quel prolifico albero delle eccentricità che vegeta rigogliose nei paesi anglo-sassoni; ma, pensandoci bene, bisogna convenire che anche quella del dormire è un'arte che ha la sua alta importanza nella vita.

Non mi ricordo più in quale vecchio romanzo ho letto di un marito, il quale aveva preso talmente in uggia la moglie che ogni giorno si proponeva di ripudiarla.

Però questi propositi avanivano tosto che, ritornando a casa nella notte, la contemplava nel sonno, tanto era esteticamente bella e seducente il suo abbandono.

Ebbene, questa moglie, per sua fortuna, possedeva l'arte di dormire bene.

Chissà invece quante altre non devono le loro disgrazie coniugali unicamente all'ignoranza di quest'arte preziosa.

Provatevi, se ne avete il tempo, a fare uno studio comparativo, e vedrete che fra certe persone, novanta dormono ragionevolmente come i gatti o supine come gli ubbriachi; pochissimi sono gli stati che, nell'abbandono del sonno conservano quella compostezza graziosa che piace ed allascina.

Non c'è dunque motivo di trascurare nell'educazione della gioventù questo ramo importante di scienza della vita, e ben ha fatto madama Swicher ad aprire la sua scuola-dormitorio a beneficio delle *misses* londinesi.

L'insegnamento è pratico e teorico, ed è seguito da un corso complementare sull'arte di svegliarsi bene.

* * *

All'uscita della scuola.

— Ebbene, come vanno le lezioni?

— La maestra dice che dormirei bene se non soffrissi d'insonnia.....

* * *

Mi giunge *La Vedetta Braidese* con un diffuso resoconto di un ballo dato al Circolo Sociale dalla vedova ditta.

Premesso un doveroso elogio alla Direzione « per la squisita gentilezza e per il modo inappuntabile (?) con cui seppe condurre la geniale e riuscitissima *soirée* » il mondano resocontista passa a descrivere allegramente nella parte più difficile e delicata del suo compito, notando che nella folla « facevano bella mostra molte signore e signorine delle quali — dice — riporteremo (!) le eleganti, chiedendo — s'intende — venia a quelle che per involontaria dimenticanza venissero omesse. »

Notiamo di passaggio che il primo ad essere « riportato » (fra le eleganti è l'egregio sindaco avv. Negro, a cui tengano subito dietro, beato lui, una folla di signore e signorine a cui il resocontista dedica un cenno speciale.

Spigolando, troviamo una signorina « in una boletta rosa » altra « in una boletta crème e rossa con acconciatura rossa in capo (!) che ne faceva spiccare la folta e bionda capigliatura »; altra « in boletta bigia e celeste »; altra « in boletta bigia e rosa dalla quale traspariva (!) il buon gusto e l'eleganza. » Una vestiva « in bianco di lana », un'altra invece « in lana bianca », e altra ancora « in elegante boletta di raso nolsette. »

Insomma, l'impressione che si ha del resoconto della *Vedetta* è questa: che le signore di Bra, quando si tratta di divertirsi, non badano a spese e vanno anzi a gara per mettersi « in boletta ».

* * *

La penultima.

La padrona alla cuoca: Mi avevate promesso che non sareste più andata con dei soldati, invece vi ho veduta a braccetto con un fantaccino.

— Se la signora avesse guardato meglio avrebbe però veduto che non era un soldato ma un caporale.

* * *

L'ultima.

Il marito, tenendo in mano una lettera:

— Senti, Giannina, che frasi scolterie ha tua madre!

Legge:

« Signor genero!

« Se le pedate si potessero esprimere sulla carta, non avresti bisogno degli occhiali per leggere questo biglietto..... »

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Pascar-Scarpa.

Per oggi: Parola ad *X* (di Essenoto):

— Che tu possa, lettor, presto trovarlo,
— D'Atene agli fu gran legislatore.
— Le ragazze non fanno che cercarlo.
— Insegnò molto al giovine signore.
— Deve ogni cuoco spesso adoperarlo.
— Piacevolmente fa trascorrer l'ore.
— Nobil città deve voler potrai
Le industrie sempre prosperare assai.

Novità fotografiche.

La fotografia dal suo nascere fino al nostri giorni ha fatto, come tutti sanno, progressi meravigliosi e questi non accennano a fermarsi. E' anzi il caso di domandarsi se un giorno o l'altro non sorgerà un procedimento fotografico fondato su basi assolutamente diverse dalle attuali.

Gli ultimi trovati chimici in materia fotografica sono importanti.

Figura, per esempio, il dilettante che avesse data una posa eccessiva al suo soggetto avrebbe, come si dice, rovinato un negativo. Adesso si è trovato il modo di riparare alle pose troppo lunghe con delle sostanze chiusicle, le quali fanno ritornare il negativo sovraesposto in eccellenti condizioni.

Di guisa che voi piantate i tre piedi della vostra macchina in campagna, se aprite l'obbiettivo e poi ve ne andate a cogliere fiori o a fare un sonnellino sotto una pianta, senza paura di aver guastato un negativo per sovraesposizione.

Per avere questa sicurezza, per impiparsene della sovraesposizione, dovete immergere all'oscuro le lastre di commercio, prima di adoperarle, in una soluzione di cromico a 2 gr. 5 0[0 d'acqua per circa 2 minuti. Quindi si lascia sgocciolare e seccare. Quelli che vogliono semplificare ancora di più possono servirsi delle lastre ordinarie e sottoporle all'azione del bagno di smeriglio dopo la posa quando la sviluppano.

In questo caso però bisogna aggiungere alla soluzione un grammo di timolo disciolto in 20 grammi d'acqua. Il timolo serve a far sparire le colonie di microbi che si possono formare nella gelatina.

Volete semplificare ancora meglio dopo una posa di dieci, di cento, di mille volte eccessiva?

Invece dell'ematico servitevi dell'amidolo amidato, cioè amide che ha preso l'aria per qualche giorno. Con l'amidolo si può andare fino a 10,000 volte la posa normale. Mettete un centigramma di amidolo in cento grammi d'acqua e lasciate che la soluzione si coloricsca in bruno all'aria. Immergete la lastra per due minuti in questo bagno sia prima o sia dopo la posa. Sviluppare all'idrochinone o al bromuro.

E se la lastra manca di posa?

Niente paura, c'è il solfato di morfina o la codeina. Si adopera una soluzione di solfato di morfina al 2 0[0 o la codeina all'1 0[0.

L'immagine acquista l'intensità che si desidera.

* * *

La scoperta più importante, specialmente per chi viaggia con l'apparecchio e non ha agio di sviluppare subito, consiste nell'immergere il negativo dopo la posa, e prima dello sviluppo, in un bagno di iposolfito. Le lastre così trattate si possono sviluppare in piena luce. Il prof. Aarland ha potuto sviluppare in questo condizioni, dopo il bagno di iposolfito e dopo parecchi mesi, delle lastre impressionate, e vi è riuscito con uno sviluppatore speciale, che è un vero bagno di rinforzo, cioè:

Acqua distillata	100 cc.
Solfocianuro d'ammonio	24 gr.
Azotato d'argento	4 »
Solfato di soda	96 »
Iposolfito di soda	5 »
Solua. di bromuro di potassio al 10 0[0	6 goccie

Questa soluzione si conserva. Se ne prende 6 cc. e si aggiunge 5 cc. d'acqua e 2 cc. di *rodinale* (rivelatore assai adoperato in Germania). Lo sviluppo è lentissimo e può durare mezza giornata. Si lava la lastra abbondantemente. Essa ha l'aspetto di un positivo con dei tooni che sembrano imbianchiti dal mercurio.

Per farlo tornare negativo si usa il solito processo di rinforzo al bicloruro di mercurio.

Si ottengono così ottimi negativi.

* * *

Un'altra novità, che però non è altro che un buon perfezionamento e semplificazione di un procedimento già conosciuto, permette a qualsiasi possessore di un negativo di servirsene per illustrare fotograficamente cartoline postali, o biglietti, o distinte di pranzi, e intestazioni di lettere, ecc., ecc.

Il procedimento è semplicissimo e alla portata di tutti. Io stesso l'ho provato e mi ha dato eccellenti risultati.

Vi sono due formule che cedo al pubblico dilettante di fotografia *gratis et amore*.

La prima è questa:

Acqua distillata	grammi 20
Azotato di ferro	» 2
Azotato d'argento	» 1
Acido tartarico	» 2

Fate sciogliere e filtrate. Spalmate con un pannollo pulito alla luce di una candela il lembo di carta che volete sensibilizzare e lasciate seccare in un cassetto. Mettete in un tolaletto il negativo e stampate come di consueto; la carta a colla dà i migliori risultati, poichè il sensibilizzatore rimane alla superficie. Se la colla è insufficiente la si aumenti con una soluzione di gelatina all'1 0[0 o con l'*arrow-root* a 2 0[0.

Lavatura e fissatura come di consueto.

Ma la seconda formola è migliore:

Azotato d'argento	grammi 4
Acido tartarico	» 4
Acqua distillata	» 60

Sciogliere e filtrare. La soluzione non soffre la luce. Stenderla col pannello come sopra, alla luce diffusa e lasciarla asciugare all'oscuro. Stampare fortemente. Dopo un abbondante lavatura fissare l'immagine in un vire-fissatore debole, e nell'iposolfito di soda al 5 0[0 addizionato a 1 0[0 di ammoniaca. Le immagini guadagnano di intensità asciugandole vivamente al fuoco.

E. Clettico.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il carnevale al Manicomio di Roma.

ROMA, 13. — Al Manicomio provinciale i malati tranquilli festeggiarono ieri il carnevale.

Sull'ampio piazzale della lavanderia, nella parte alta della villa, adorno tutt'all'ingiro di festoni e di banderuole dai colori nazionali e municipali, erano state costruite delle eleganti tribune per gli invitati che vi intervennero in gran numero.

Alle tre e mezzo fece il suo ingresso trionfale il *generale Troppo* tutto risplendente nell'elmo, nella corazza e nelle armi: era a cavallo d'un ciuco tutto infiocchettato ed era preceduto dalla musica dell'Istituto e dalle insegne e circondato da un brillante stato maggiore.

Seguivano alcuni carri allegorici: « La grande lanterna e le lanterne » — « La sistemazione di piazza Colonna » — « Il disarmo europeo, » con delle scritte molto,.... savie — « Il grande cannocchiale dell'Napoleone di Parigi, » ecc., ecc. Intorno intorno, poi, alcuni malati, vestiti nelle foggie più bizzarre, procedenti in fila, regolarmente, con la più grande serietà.

Dopo che il corteo ebbe sfilato avanti al direttore prof. Biondi, che era circondato dai medici dell'Istituto, e fatto il giro delle tribune, il *generale Troppo* lesse un lungo programma politico in versi..... liberi, e tale da non disgradarne i più maleonsetti, salutando, in fine, il direttore, i medici e gli intervenuti.

Un altro malato, camuffato da pulcinella, tenne un gran discorsone in dialetto..... napoletano, per raccontare alcuni fatti e alcune avventure di cui nessuno riuscì a comprendere il senso.

Poi la musica suonò parecchi ballabili e i malati e le malate ballarono fino a sera, in mezzo alla più grande allegria. Alla sera la illuminazione dei viali principali chiuse la festa.

L'evasione di un coatto dall'isola d'Ustica.

PALERMO, 13. — Il coatto Enrico Benini, di anni 22, da Reggio Emilia, da Milano veniva ad Ustica assegnato a quel domicilio coatto.

Il giorno 9 egli giunse a destinazione e dopo essersi presentato a quel direttore della colonia, si recò da un barbiere, da cui si fece radere la lunga barba, e poichè ancora lo guardie non lo conoscevano bene, potè ritornare sullo stesso piroscafo che lo aveva portato ad Ustica, dove prese il suo bravo biglietto, sotto il nome di Attilio Bernascone.

Così ritornò a Palermo sull'imbrunire dello stesso giorno.

La sera le guardie di Ustica, fatto nel consueto l'appello consueto, riscontrarono la mancanza del Benini.

Si seppe poi come era andata la faccenda, e di lì furono emanate delle circolari telegrafiche per la ricerca dell'evaso.

Ieri sera al delegato Lupari, reggente la questura marittima, fu dato sorprendere il Benini, il quale, col biglietto di Attilio Bernascone, contava partire col vapore *Monte Polo* per Napoli.

Tratto in arresto, fu mandato in carcere.

Il bandito Mesi che dà consiglio ad un pretore.

SASSARI, 12. — Il famoso bandito Giovanni Mesi ha scritto una lettera al pretore del mandamento di Bitti, avv. Siara, per narrargli come veramente avvenne il fatto per il quale fu arrestato un suo nipote.

Dice che certo Francesco Tolu, noto Reddu, suo pastore, gli rubava le pecore vendendole furtivamente; ed egli stanco di fargli amichevoli lagnanze avrebbe pensato di mettergli un po' di paura aggiustandogli qualche scappellone e sfrondo all'aria qualche forfetta. Il Reddu pigliò la cosa sul serio e denunciò così il bandito come suo nipote per minacciato omicidio: ma quegli assicura nella sua lettera che i fatti avvennero proprio quali li racconta lui, e a lui si deve credere non già all'altro.

L'epistola, piuttosto lunghetta, conchiude invitando il pretore a mettere in libertà il Mesi nipote che, sulla parola del Mesi zio, si dovrebbe ritenere assolutamente innocente.

Il bandito è analfabeta, ma la lettera è pensata e scritta bonino, tanto che si voleva credere apocrifa. Ma fratello però, interrogato dallo stesso pretore, assicurò della sua autenticità, poichè ne sarebbe stato informato dallo stesso bandito, il quale è bensì un grande illetterato, ma ha i suoi segretari, il suo gabinetto particolare, e tutti gli altri servizi da piccolo Metastasio delle montagne Barde.

Il pretore ha mandato la lettera al procuratore del re e..... non se ne sa altro. Si sa soltanto che il piccolo Mesi, nipote, è tenuto sempre in carcere a Nuoro.

Accidente tranviario - Quattro feriti.

VARESE, 13. — Stamane, appena partita la prima corsa della tramvia elettrica Sacro Monte-Varese, dalla frazione Sant'Ambrogio, giunta alla ripida discesa, prese una velocissima corsa. Il conduttore avendo forzato forse di troppo il freno, non poté opporre alcun riparo, e la velocità si raddoppiò in modo da spaventare i viaggiatori. Essendovi in quel punto la controrotaia, la carrozza seguì la sua strada formandosi lungo la stradale che mette a Varese. Il fatto però ebbe serie conseguenze, poichè nella confusione, tre viaggiatori trasciuarono abbasso anche il bigliettario, che cercava di calmarli, saltando pesia anche loro a terra.

Tutti e quattro rimasero feriti, e cioè: il bigliettario Monica Serafina, ferita grave al capo; il seminario Marazzi Andrea da Sant'Ambrogio, pure ferito al capo con escoriazioni al collo, dovette essere medicato all'Ospedale Civico. Pure all'ospedale dovettero essere ricoverati i fratelli Bianchi Ignazio e Ferdinando da Velate, il primo dei quali riportò una ferita al capo della lunghezza di otto centimetri, l'altro ebbe fratturata la gamba sinistra.

L'Autorità sta facendo un'inchiesta.

Una battaglia vera nel Villaggio Dahomey a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 20:

Mentre si eseguiva il consueto spettacolo nel Villaggio Dahomey, in piazza Sant'Oliva, alcuni giovinastri si diedero a perseguitare le donne nere con beffe ed atti offensivi; una di esse rossi con un coltello, dando luogo ad una zuffa generale. Gli africani, armatisi di coltelli e di pugnali, tentarono di inveire contro i disturbatori, però furono respinti a colpi di bastone.

Il panico fu immenso; alcuni impiegarono la rivoltella e ne nacque un fuggi-fuggi generale; molte signore e signorine svennero. Non si deplorò un grave spargimento di sangue pel pronto intervento della forza. Lo spettacolo fu subito sospeso. Due neri rimasero feriti al capo da colpi di bastone.

Panorama bancario.

Ci scrivono da Foggia, 13:

L'Autorità giudiziaria, avendo scoperto dei gravi broglì nella Banca di credito di Ortanova, spiccò mandato di cattura contro il direttore di essa, cav. Francesco Di Maio, ex-sindaco di quel Comune ed ex-consigliere provinciale, e contro il ragioniere Silvio Carelli, segretario della pubblica istruzione. Essi furono arrestati e condotti alle carceri di Lucera.

Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza di Ortanova.

Dicesi che il vuoto verificatosi nella Banca ascenda a circa 100,000 lire.

DALLE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

14 gennaio. (*r. c.*). — **Contabile e Cattiano.** — Un telegramma ieri pervenuto a questa Sotto-Prefettura notifica che verso le sette del mattino si rinvenne in una frazione di cotà il cadavere di Bertoli Giuseppe.

Trattasi evidentemente di omicidio, sulle cause e sugli autori del quale regna finora il più assoluto mistero.

CUNEO.

14 febbraio. (*rec.*). — **L'ultima esecuzione dei Personi.** — Oggi nella chiesa del Santo Cuore di Gesù agli Orti, ebbe luogo l'ultima esecuzione dell'Oratorio *La Risurrezione di Lazzaro*.

Assistova numeroso pubblico, che applaudì più volte gli esecutori; si dovettero bissare il *Pria ch'era Lazzaro* ed il finale *Scrollo mio*. Fece seguito un ricevito concerto d'organo eseguito dal maestro Lorenzino.

— **Bernezzo.** — A Busca (Bandolo) certo Novella natitata, conducendo, volendo attraversare il Tanaro su di una barca per rincasare, improvvisamente, perso l'equilibrio, cadeva nell'acqua rimanendo annegato.

— **Fiera.** — Martedì prossimo avrà luogo la rinomata fiera di Quaresima. Le tramvie hanno già stabilite diverse corse speciali, inoltre sarà estesa la validità dei biglietti d'andata e ritorno sulla ferrovia.

CORRIERE AGRARIO

Nuova speranza nella lotta fillosserica.

Parrà cosa ellimera parlare di un nuovo ed efficace rimedio che valga proprio a vincere la fillossera, poichè tanti ne furono escogitati e provati da Governi e da privati. Tuttavia, chi ha fiducia nelle scienze sperimentali, non dimenticherà che soltanto dopo molti secoli di studi si scoprirono le leggi che regolano la fissazione dell'azoto atmosferico per opera delle radici delle leguminose, e non avrà perduta la speranza che la scienza trovi pure un mezzo di lotta contro la fillossera, più efficace di quelli che oggidì si conoscono.

A vero dire, non trattasi di un rimedio nuovo, bensì di uno speciale modo di applicazione dell'acido cianidrico, secondo le esperienze del dottore G. Perosino, medico veterinario.

E' argomento di cui si discorre in questi giorni, dopo che l'ottimo e valente giornale *La Gazzetta delle campagne* ha pubblicati i risultati dei primi esperimenti.

Accenneremo al procedimento, alle applicazioni fatteci, ai risultati conseguiti, alcuni dei quali sono recentissimi, e poi lasceremo che il lettore giudichi se sono o meno fondate le speranze di vittoria contro la fillossera, poichè, collo stesso mezzo, già si vinsero assai molto analoghi su altre piante ed altri parassiti molto resistenti.

Il procedimento è semplicissimo e consiste nel praticare nel fusto della pianta, a pochi centimetri da terra, un foro piuttosto profondo, che non giunga però ai midollo; in questo foro si introducono alcuni grammi, da tre a quattro, di cianuro potassico e poi si chiude il foro con mastice da vetraio. Dopo pochi giorni il cianuro è disciolto dalla linfa, scomposto sotto l'azione degli acidi vegetali che mettono in libertà l'acido cianidrico, il quale viene trasportato in circolazione in tutte le parti della pianta ove agisce come potente ed istantaneo veleno contro i parassiti animali che vi si trovano.

Che l'acido cianidrico, molto diffusibile, giunga alle estremità del vegetale è provato dalla caratteristica reazione azzurra col cloruro di ferro ammoniacale che nei primi giorni dopo l'inoculazione si ricaverà sia nelle radici che nei rami. Questa reazione cessa dopo pochi giorni, perchè l'acido cianidrico si decompone e la stessa pianta lo elimina.

Le esperienze del dottor Perosino vennero prima fatte su trenta viti nostrane, sane o colpite, sui colli torinesi (intendiamoci, non fillosserate), nel giorno 4 novembre ultimo; queste viti si conservano oggidì in perfetta salute.

Altre esperienze vennero fatte sopra due avvenimi colpiti dal cocco speciale, che produce la morte ormai generale di questo arbusto ornamentale; fatta l'inoculazione il giorno 10 gennaio, nel giorno successivo o più tosto nel giorno 18 quasi tutti i cocchi cadevano al solo agitarsi delle foglie e si staccavano con facilità al minimo fregamento, mentre tutti sanno quante sono aderenti gli scudetti di dette cocce. Uno di questi avonimi è la quasi giorni frequentemente visitato, trovandosi esposto al pubblico nello stabilimento agrario Barbero, in via Urbano Rattazzi.

Il 19 gennaio a Rivoli, nella proprietà del marchese Pallavicino-Mossi, si operò contro l'afide lanigero del melo, inoculando due piante, l'una di 15 centimetri di diametro con un cocesso di cianuro, 10 grammi, l'altra, piccola pianta a piramide con 2 grammi.

Al 9 febbraio era accertata la morte di tutti gli afidi. Tutte due le piante presentano aspetto uguale agli altri meli non inoculati ed esistenti nello stesso frutteto.

La deduzioni che si possono fare sin d'ora sono:

1° Che l'acido cianidrico applicato col metodo Perosino entra in circolazione colla linfa e si porta a tutte le parti della pianta: dal basso all'alto verso le parti aeree, per virtù della linfa greggia che sale, dall'alto al basso nella linfa elaborata che discende a nutrire le diverse parti del vegetale;

2° Che queste acide non nuoce al vegetale;

3° Che agisce contro il cocco dell'ercolino e contro l'afide lanigero del melo;

4° Che non c'è pericolo d'ingoiare il frutto, poichè il veleno si scompose ben presto o al ciminio.

Rimangono ora le prove da farsi a stagione opportuna su viti filloseriate in zona abbandonata e c'è da augurarsi che l'esito sia favorevole, come è lecito ripromettersi.

Sarebbe curioso che la fillossera la quale potè così gravemente danneggiare tanti vigneti di tutta Europa, quando giungesse a minacciare la barbera della provincia di Alessandria trovasse un bravo antigiano, che dopo costanti tentativi riuscisse a vincerla!

Attendiamo, ma si pare che i fatti enunciati lascino luogo alla speranza. E poichè la proprietà vitale risente così grave danno, anche nel credito fondiario, pel timore diffondersi della fillossera, valgano almeno queste speranze a rinfrancare gli animi in un prossimo avvenire meno triste per i laboriosi viticultori.

Per intanto, ed in attesa appunto del maglio, dobbiamo salvare le nostre viti applicando con cura i mezzi preventivi, distruttivi, oppure curativi, a seconda dei casi, al fine di ritardare la marcia al nemico.

A. Jemina.

SPORT

Una gara di nuoto nel Po.

(*Rari Nantes Torino*).

Per iniziativa di pochi volenterosi si è testè costituita in Torino la *Rari Nantes Torino* allo scopo di promuovere e perfezionare l'esercizio del nuoto nella gioventù.

La Società bandisce per domenica, 19 febbraio, alle ore 13.30, il suo primo cimento invernale, a cui potranno prendere parte tutti gli appartenenti a Società sportive, di sana costituzione, e ricoscendati provetti nuotatori.

Il percorso sarà di m. 200, in favore di corrente, partendo dal ponte Isabella. E' obbligo di tutti i partecipanti di portarsi l'occorrente pel bagno, cioè larvatoio e accappatoio e mutandine; tassa d'iscrizione L. 1.

Il ritrovo è stabilito in via Mercadieri, 141, ponte Isabella, ove un apposito locale è messo, per l'occasione, a disposizione dall'egregio sig. Vaudano. Dopo il bagno verrà offerto di che ristorarsi ad ogni singolo partecipante.

La lezioni verranno chiuse sabato 26 corrente, alle ore 22, e si riceveno tutte le sere presso la Società ginnastica, via Magenta, 9, dalle ore 21 alle 22, accompagnate dalla quota d'iscrizione.

Ad ogni partecipante che eseguirà regolarmente il percorso verrà rimesso un diploma di nuotatore invernale, gentilmente concesso dalla benemerita *Rari Nantes Milano*.

Arti e Scienze

Un'Accademia universitaria.

Lettera aperta
ai professori dell'Università di Torino

Riceviamo e pubblichiamo:

E' opinione non abbastanza comune che la discussione sia vera pratica sia nei pubblici consessi, sia nelle private conversazioni, la discussione, che la vecchia scuola liberale aveva preconizzata come uno dei mezzi più sicuri per giungere alla conquista della verità e per propagarla con pacifica efficacia, non dia quei risultati che ragionevolmente dovrebbero attendersi da esso.

Noi non neghiamo che questa opinione abbia una parte di vero, ma notiamo come questa scarsità di risultati si possa mettere in correlazione colla scarsità di preparazione ordinaria degli oratori. Infatti esiste un caso, in cui la discussione giunge ad un risultato, per quanto è possibile immediato, ed è in Tribunale, dove il dibattimento vien chiuso con una sentenza di assoluzione o di condanna. Ciò, secondo il nostro parere, perchè in Tribunale gli oratori, incaricati di sostenere la discussione, per ragioni di mestiere, studiano a fondo l'argomento di cui trattano, e sono quindi in grado di porre la questione in piena luce innanzi agli ascoltatori.

Ora a noi pare che questa abituale scarsità di preparazione degli oratori, che, in qualsiasi occasione, debbono sostenere un argomento, provenga da un difetto di educazione del pensiero, e ci pare che la gioventù, e, più specialmente, la gioventù universitaria, cui è affidato il patrimonio del sapere nazionale, sia in dovere di tentare di porvi rimedio.

A questo scopo noi, ricordando l'istituzione dei Circoli, che fioriva nelle antiche Università italiane e che è stata copiata recentemente da Università straniere, mettiamo avanti, e sottoponiamo, signori professori, al vostro esame e, nello stesso tempo, all'esame dei nostri compagni la seguente proposta: che per opera di un Comitato promotore, composto di studenti, che potrebbe assumere il titolo di Accademia universitaria, venga istituita in un'aula dell'Università di Torino delle riunioni periodiche, in cui si sostengano da studenti delle discussioni su temi di indole generale o tali da interessare il pubblico.

Se passiamo senz'altro a mostrare con quali forme la proposta

valido contributo di idee, non intendono partecipare esclusivamente nè per l'uno nè per l'altro campo.

Queste discussioni si praticano già sia nei seminari tedeschi, sia nelle Università inglesi e americane, e, senza guardar tanto lontano, possiamo dire che avvengono anche, non però nella forma da noi proposta, perchè si attengono sempre ad argomenti di indole affatto speciale, nell'aula di lettere dell'Università di Torino sotto la presidenza del prof. Graf e nel laboratorio di economia politica sotto la direzione del prof. Cognetti.

L'utilità, però, di costituirle nel modo da noi proposto, e che è analogo a quello in uso nelle Università americane, ci pare evidente.

I giovani oratori si addestrano a studiare un argomento sotto tutti i suoi lati con precisione e con coscienza, si abituano pure a considerare gli avversari non come nemici, ma come collaboratori in un'opera comune. I giovani editori, poi, e il pubblico, in generale, hanno il vantaggio di aver trattato una questione a fondo, e di riuscire a farsene un'idea chiara, e, per quanto è possibile, completa.

Vantaggi morali poi della cosa sarebbero quelli di affiatare un po' gli allievi coi professori, di porgere a tutti gli studenti costretti nell'ambito del loro studi speciali un'occasione di ritrovarsi e di affratellarsi in una sfera intellettuale comune, e di lavorare insieme in un'opera che ha per scopo di prepararli in certo qual modo ad esercitare poi i loro doveri di cittadini italiani; infine si avrebbe il vantaggio di elevare l'ambiente intellettuale e morale universitario e di indirizzare sempre più gli sguardi della gioventù verso i brillanti ideali del lavoro e della lotta feconda dello spirito.

MARIO G. LEVI — FELICE FERRERO — ENRICO MALVANO — GARINO ARTURO.

L'aumento delle tasse universitarie.

Secondo il progetto della Commissione parlamentare, come avete visto dall'esposizione degli articoli che vi ho mandato, si stabiliranno tre categorie di tasse universitarie, e cioè:

1. Contribuzione di ammissione;
2. Contribuzione di immatricolazione annua;
3. Contribuzione d'iscrizione ai corsi;
4. Contribuzione per l'esame di maturità, o sopratassa per gli esami di riparazione;
5. Contribuzione per l'esame di laurea;
6. Contribuzione per l'esame di Stato.

Il nuovo sistema aumenterà di circa due terzi, complessivamente, le tasse attuali: e ciò allo scopo di diminuire l'odierno eccessivo affollamento delle Università, che non serve se non a creare degli spostati. Gli studenti delle Facoltà più affollate, giurisprudenza, medicina e ingegneria, pagheranno:

per tassa d'ammissione L. 250 le prime due, e L. 150 l'ingegneria;

per l'immatricolazione annua: la giurisprudenza L. 135, la medicina e l'ingegneria L. 100;

per l'iscrizione annua ai corsi: L. 5 pel corso di un'ora ebdomadaria, L. 10 per due ore, L. 15 per tre o più ore;

per l'esame di maturità L. 100, per gli esami di riparazione L. 10 per ogni prova;

per la laurea L. 300;

per l'esame di Stato L. 300.

Da una tabella comparativa che l'on. Fusinato ha allegato alla sua diligente e dotta relazione, in cui i dati di fatto spiegano e suffragano le affermazioni teoriche, emerge il confronto fra ciò che lo studente paga oggi complessivamente, e ciò che pagherebbe secondo gli ultimi tre progetti di riforma universitaria presentati dai ministri Giantureo, Gallo e Baccelli, e secondo il progetto della Commissione. Ecco l'interessante prospetto:

Facoltà e corsi speciali	Legge attuale	Progetto Giantureo	Progetto Gallo	Progetto Ministeriale	Progetto della Commissione
Giurisprudenza	800	1070	1450	1470	1420
Medicina e chirurgia	1152	1670	1450	1870	1585
Matematiche pure e Scuola di applicazione (per gl'ingegneri	960	1070	1450	1795	1425
Scienze fisiche, naturali e matematiche	450	850	750	970	800
Filosofia e lettere	450	690	700	1095	670
Laurea: in chimica e farmacia	450	850	750	900	800
Notariato e procuratori	800	350	400	700	540
Abilitazione alla professione farmaceutica	300	300	350	570	360
Veterinaria	150	150	500	1230	925
Agraria	150	150	500	1035	670
Ostetricia	80	80	120	150	115

Non sarà inutile di ricordare che, secondo la legge Casati, il complesso delle tasse dovute dallo studente per il compimento dello studio universitario (computando qui pure le tasse d'iscrizione ai corsi in modo approssimativo), era, per le quattro maggiori Facoltà il seguente:

Giurisprudenza	L. 1500
Medicina e chirurgia	» 1580
Filosofia e lettere	» 810
Scienze	» 910

L'ultima recita della Compagnia Raspantini al Carignano

ebbe luogo ieri sera coll'*Amare senza stima*. Numerosissimo il pubblico, convenuto a salutare e ad applaudire per l'ultima volta l'ottima Compagnia, e innanzi a tutto Irma Gramatica, l'attrice che il pubblico torinese ha in così grande onore, di cui apprezza al più alto grado le squisite doti d'artista. Con la signora Gramatica, furono applauditissimi la signora Reinach, Enrico Reinach e tutti gli altri.

Giovedì sera prima rappresentazione della Compagnia veneziana Zago-Privato colla commedia *I pellegrini di Marostega* e la farsa *In Pretura*.

«Che si fa?» — Ci giunge da Milano un giornaletto dal titolo *Che si fa?*, che abbiamo esaminato con vera compiacenza. Queste utili nozioni, quante utili cognizioni, belle, nuove, raccolte qua e là, dalle riviste, dai giornali esteri, e presentate in forma elegante, piena di *verve* di buona lega!

Si parla di tutto nel *Che si fa?*: del teatro, della moda, dell'igiene, della cucina, degli affari, di arte, di letteratura. Un giornalino fatto evidentemente da signore, e fatto per signore e signorine.

Un concorso internazionale di scultura ed equitazione in Torino. — Il Governo che coopera alla riuscita di questo concorso, indetto dal Sindacato Agricolo di Torino, volle ancora favorirlo, sia accordando l'importazione temporanea, sino a due mesi dopo la chiusura della mostra, delle macchine provenienti dall'estero, sia concedendo ribassi ferroviari agli espositori ed alle macchine.

Parecchie sono le Case che a tutt'oggi inviarono la loro adesione al concorso, e fra queste molti fabbricanti di Germania, d'Austria, di Francia.

Il tempo utile per aderire al concorso scade col 15 corrente; sarà quindi bene che gli interessati si affrettino a mandare la loro adesione a questa mostra, che avrà luogo dal marzo al novembre dell'anno corrente.

Esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali. — Il Ministero ha stabilito che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali abbiano luogo all'Università nel prossimo aprile nei giorni: 5 (prima prova scritta), 6 (seconda id.), 7 (terza id.), 8 (quarta id.).

Gli aspiranti dovranno presentare entro il mese di febbraio al rettore dell'Università, e per mezzo dell'ufficio 2°, la loro domanda corredata dei necessari documenti.

La tassa da pagarsi dagli aspiranti è di L. [illegible].

Concorsi. — È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Palermo.

È aperto pure un concorso al posto di direttore insegnante nella Scuola d'arte applicata all'industria in Verona con lo stipendio annuo di L. 1500, con l'obbligo di insegnare composizione nel corso superiore del disegno d'ornato e d'architettura.

È aperto il concorso al posto di maestro insegnante di lingua italiana, storia e geografia nell'Istituto professionale Omar di Novara, collo stipendio di annue L. [illegible], aumentabile di L. 100 ogni sessennio fino a L. 1720 e pagabile mensilmente.

È aperto un concorso per titoli alla cattedra di lettere italiane nel corso superiore del 1° R. Educatorio femminile «Principessa Maria Clotilde» in Napoli, con lo stipendio di L. 2900.

La nomina sarà fatta col grado d'incaricato o di reggente; la reggenza durerà non meno di due anni.

È aperto il concorso al posto di professore di solfeggio, teoria e dettato musicale nel R. Conservatorio di musica di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il candidato non potrà superare i 35 anni d'età.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Per la revisione delle liste elettorali. — L'elenco degli elettori politici, amministrativi o commerciali proposti per l'iscrizione; l'elenco degli elettori proposti per la cancellazione; e l'elenco delle persone le cui domande di iscrizione non furono accolte, sono pubblicati all'albo pretorio (Salone d'ingresso al primo piano del Palazzo civico) e vi rimarranno per tutto il mese corrente.

Ogni cittadino può, entro questo termine, reclamare rispettivamente alla Commissione elettorale della Provincia, quanto agli elettori politici o amministrativi, e alla Camera di commercio quanto agli elettori commerciali, contro qualunque iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale. I ricorsi possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, la quale li trasmetterà alla Commissione provinciale o alla Camera di commercio.

Caduta mortale. — Verso le 9 di ieri certa Delucis Maria vedova Barberis, d'anni 60, mentre si recava a visitare una sua nipote in via Priocca, n. 14, cadde riportando la frattura del cranio. La poveretta cessò di vivere verso le ore 23.

Una bambina caduta dal primo piano. — La bambina Felicia Carmelina, d'anni 5, trastullandosi sul balcone al primo piano della casa N. 31 di via San Rocchetto, salì sopra una panca e, sporgendosi un po' troppo fuori della ringhiera, cadde nel cortile sottostante, non riportando fortunatamente che lievi contusioni.

Venne medicata all'Ospedale Maria Vittoria e giudicata guaribile in pochi giorni.

Sotto le zampe d'un cavallo. — Il ragazzo Respino Giuseppe, d'anni 13, abitante in via San Tommaso, 25, Dinsenl alla casa n. 12 di via Roma, modo abbastanza accorto a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 42. Il cocchiere Preglasco Francesco fermò in tempo il quadrupede, e il ragazzo, ch'era caduto al suolo, al rialzò; non avendo riportato male alcuno, se ne andò pei fatti suoi.

Malori e disgrazie. — Sartore Michele, di anni 28, mercato ambulante, colto ieri da epilessia cui va soggetto, sulla piazza Emanuele Filiberto, ebbe, fino a crisi cessata, la necessaria assistenza da due guardie civiche.

— Il tornitore Gramaglia Carlo, d'anni 30, sarpreso da improvviso malore, cadde al suolo in via Dei Ambrosi, ferendosi alla nuca.

Due pietosi signori accompagnarono il Gramaglia nella vicina farmacia Verga, ove ricevette una prima medicazione; indi una guardia civica sopraggiunta lo condusse al San Giovanni per più stabile medicazione.

— Il tipografo Lora Pietro, d'anni 65, essendo un po' alterato dal vino, cadde al suolo in piazza San Carlo ferendosi al sopracciglio destro.

Una guardia civica lo fece medicare al San Giovanni, ed ivi venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Gusto ad una (marca. — Nella casa del corso Vittorio Emanuele e la via Madama Cristina si rompeva una ruota alla tramvia a cavalli N. 60, della Società Belga-Torinese, diretta a Porta Nuova.

Il carrozzone venne tolto dal binario e portato più tardi alla stabilimento. Il servizio tramviario subì pochi minuti di ritardo.

Nessuna disgrazia alle persone.

Maschere sguainate. — Alle 10,30 di ieri certa Bottero Caterina, d'anni 17, presso l'angolo delle vie Po e Virginio venne urtata e fatta cadere al suolo da un individuo mascherato.

La poveretta venne riportata in distorsione del piede sinistro, fu da una guardia civica accompagnata al Cottolengo, ove fu ricoverata.

Colluttazione carnevalesche. — Verso le 1 1/2 della scorsa notte la guardia rurali al ponte Stura, medicavano col preparato antisettico il naso vendolo Castellano Carlo, d'anni 22, abitante alla Falchera, N. 190, di una lieve ferita al capo, che disse aver riportata da uno sconosciuto in territorio di Caselle Torinese.

— Verso le 2,30 di stamane venne medicato dal dottore di guardia al Municipio il Solero Mario, d'anni 23, abitante in via San Massimo, 5, d'una ferita di coltello al ventre, che disse aver riportata da uno sconosciuto in piazza Solferino. Giudicato guaribile in 8 giorni.

— Nella scorsa notte, al San Giovanni, certo Tua Stefano, d'anni 30, portinaio in via Roma, N. 20, fu medicato di una ferita di coltello alla mano sinistra, riportata in via Roma da sconosciuti.

— Verso le ore 1,30 della scorsa notte, certa Jemi Angela, d'anni 28, si recò pure al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla fronte riportata in via Roma da uno sconosciuto.

— Allo stesso Ospedale fu stamane medicato di una ferita di coltello alla testa il cameriere Occelchia Domenico.

Altri borseggi ed arresti. — Domicili Sella, abitante sul corso Palestro, n. 9, ieri, mentre si trovava in piazza Vittorio venne borseggiato del portamonete contenente un orologio d'oro del valore di L. 200.

— Debbercki Ettore, mentre visitava un baraccone in piazza Vittorio venne derubato di una spilla d'oro del valore di L. 80.

Fatte indagini, si scoprì che autrice del furto era certa Audenino Margherita, addetta in qualità di «Aida» al baraccone. Venne arrestata e la spilla ricuperata.

— Verso le ore 0,30 di ieri, certa Zucchetti Lucia, di anni 25, negoziante da commestibili nel mercato Bodoni, stando sulla gradinata di detto mercato, verso via Mazzini, al passaggio del corteo funebre del conte Micca, venne da ignota mano alleggerita del portafogli contenente una cinquantina di lire.

— Ieri poco prima delle 17, mentre la signora Morando Paola, in compagnia di suo marito Sano Sebastiano, si trovava presso un banco di piazza Carlo Alberto, venne borseggiata del portamonete, contenente circa 15 lire, che non aveva rimesso in tasca dopo aver pagato il conto di alcune consumazioni.

Essendosi però accorti subito del furto, la derubata ed il marito la rincorsero gridando. Venne fermato in via Roma, angolo via Bertola, dalle guardie di pubblica sicurezza.

In Questura venne riconosciuto per certo Rodoira. Nella fuga aveva gettato via il portafogli che venne raccolto e restituito alla derubata.

Robe..... e fanciulli trovati. — Anche ieri vennero trovati smarriti sulla piazza Vittorio Emanuele I, N. 8 ragazzi che a cura delle guardie civiche furono riconsegnati ai rispettivi parenti.

Furono trovati e consegnati alle guardie municipali i seguenti oggetti:

Dal signor Bonzanino Giulio, una scarpa di tana; dal signor Sevaldelli Giovanni, un orologio di metallo bianco; dal signor Scalvedi Carlo, una scatoletta con anello di metallo bianco; dal signor Ferrero Giacomo, una spilla di metallo giallo; da una sconosciuta, una scarpetta da bambino; dallo scolaro Cocelli Francesco, un bottone di metallo giallo per polsini; dal signor Perrin Giuseppe, una pelliccia di pegno; dal signor Weller Achille, una museruola; dal signor Irabello Silvestro, un bracciale di metallo bianco; dal signor Prevignano Camillo un biglietto di Stato di piccolo taglio; dal sig. Trinchero Paolo, una spilla di metallo giallo ed un ferma-cravatte; dal ferravecchio Zanino Domenico, un finimento completo per cavallo; da una guardia civica, una borsetta di velluto con una chiave; dalla signora Garrone Teresa, una polizza di pegno; dal signor Schierano Luigi, un libro di letteratura francese; dal ragazzo Ristatore Bartolomeo, una spilla di metallo giallo con pietre per cravatte.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale degli operai. — Il Consiglio generale prese atto con piacere della generosa offerzione di lire cinquemila che l'onorevole barone Wolf-Weiss di Lainate ha fatto alla Società in occasione della testa chiusa Esposizione, e mandava pubblicamente un voto di ringraziamento di profonda riconoscenza al nobile abitatore, dal quale altamente apprezza i grandi sentimenti d'affetto che ha sempre nutrito e nutre per gli operai.

STATO CIVILE. — Torino, 14 febbraio 1899.
NASCITE 25: cioè maschi 18, femmine 7.
MATRIMONI: Biscaldi Vincenzo con Pezzetti Angelica — Caveglia Francesco con Magliano Francesca — Rocco Bernardo con Varanzano Maddalena — Sciandra Giuseppe con Tavera Teresa — Sibona Giuseppe con Barbero Domenica.
MORTI: Stefanini Olimpia, d'anni 29, di Torino, politrice in oro, via Po, 29.
Menaldo Battistina ved. Minocchio, id. 69, di Barolo (Alba), pensionata, via Cavour, 9.
Griva cav. uff. Giuseppe, id. 60, di Torino, proprietario, via Bouchieron, 4.
Delucis Maria ved. Barberis, id. 61, di Asti, sarta, via Fucina, 14.
Cortese Giuseppe, id. 80, di Montechiaro d'Asti, Procuratore Pretore, id. id., operaio.
Bongiovanni C. M., id. 18, di Chiusa di Pesio, contad.
Perigat Maria n. Pellissier, id. 35, di Villeneuve.
Borio Maria n. Ginghese, id. 21 di Torino, casal.
Raineri Stanislao, id. 45, di Torino, avvocato.
Buo Francesco, id. 70, di Torino, pensionato.
Morone Carlo, id. 61, di Asti, proprietario.
Più 11 minori d'anni 6.
Totale compresovvi 23, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Brescia. — Contessina Camilla Ravignani de' Piacentini, d'anni 26.
Bracciale (Reggio Emilia). — Cav. prof. Carlo Zatti, d'anni 89.
Fano. — Dottor Alessandro Corri, già segretario capo del Comune.
Firenze. — Cav. Carlo Della Bruna, d'anni 60, maggiore dei bersaglieri nella riserva.
Livorno (Toscana). — Cav. Pini Luigi, ispettore delle finanze a riposo.
Milano. — Nel Ricovero di San Marco il prof. Antonio Pandiani, d'anni 65, da San Giovanni Ilarione (Verona) già insegnante di letteratura e pubblicista.
Napoli. — Comm. Gennaro Marino, d'anni 78, segretario generale del Banco di Napoli a riposo.
Parma. — Dottor ing. Pietro Russoloti, d'anni 57, già ispettore del R. Demanio.
Pezzana. — Cav. Francesco Dellarole, antico sindaco del Comune.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna il sig. Gentile Giovanni, ufficiale del regio esercito, con la signorina Cavazza Giuseppina; a Modena il dott. Masi Giov. Battista, medico-chirurgo, con la signorina Penna Carolina; l'avvocato Balisti Filippo con la signorina Teresa Stella. A Genova l'avv. Domenico Fracassi con la signorina Elena Battistessa.

A Saxnara il sig. Borerini Giambattista, vice-console d'Italia a Rathnenna, con la signorina Margherita Macchiavelli, figlia del comm. Giambattista, già console generale a Tunisi, ora a disposizione del Ministero.

A Santa Maria Capua Vetere il capitano del 58 reggimento lanceri Novara, Arturo Piazza, con la signorina Livia Della Corte.

Il patrimonio del materiale militare del regno d'Italia.

Dall'allegato N. 16 della sezione IV del conto generale del patrimonio dello Stato rileviamo che l'attività del Ministero della marina (consistenza al 30 giugno 1897) era rappresentata dal valore di L. 758,160,642 69 così ripartito:

Macchine ed attrezzi nei cantieri e nelle officine di marina	L.	32,092,745 53
Materiale in lavorazione presso le direzioni straordinarie del genio militare in servizio della regia marina	»	1,781,981 50
Naviglio in costruzione	»	56,640,690 45
Depositi di approvvigionamento	»	64,385,212 01
Naviglio dell'armata e munizioni relative	»	511,905,767 —
Navi radiate	»	26,034,217 —
Materiale scientifico della regia marina	»	2,708,425 —
Mobilio e masserizie pel servizio generale	»	2,311,928 —
Biblioteche, libri e manoscritti	»	308,573 —
Totale	L.	758,160,642 69

Il patrimonio del Ministero della guerra alla stessa data era di lire 770,805,087 11: così si può concludere che il patrimonio del materiale militare del regno d'Italia rappresentava al 30 giugno 1897 l'egregio valore di L. 1,529,015,729 80

Interesse sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti.

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1899 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi durante l'anno predetto sono stabiliti come segue:

I. — Interessi passivi.

a) Nella misura del 4 625 per cento al lordo e del 3 70 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di premio di rimpiazzamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti;

b) Nella misura del 4 per cento al lordo e del 3 70 per cento al netto come sopra:

1° Per i depositi di *affrancazione* di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

2° Per i residui depositi di *cauzionamento* al volontariato di un anno nel servizio militare;

c) Nella misura del 3 50 per cento al lordo e del 2 80 per cento al netto come sopra, per i depositi di *cauzione* di contabili, impresari, affittuari o simili;

d) Nella misura del 2 75 per cento al lordo e del 2 20 per cento al netto come sopra per i depositi *volontari* dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Nella misura del 2 50 per cento al lordo e del 2 per cento al netto come sopra, per i depositi *obbligatori*, giudiziari ed amministrativi.

II. — Interessi attivi.

Nella misura del 5 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito alle province, ai Comuni ed ai Consorzi.

Corso medio delle rendite consolidate durante il 2° semestre 1898.

In esecuzione del disposto dell'articolo [illegible] del regio decreto 8 giugno 1870 la Direzione generale del tesoro notifica che la media dei corsi della Rendita pubblica nel 2° semestre 1898 computata secondo le norme stabilite coll'altro regio decreto delli 9 luglio 1893 e cioè in base alla quotazione dei titoli con o senza la cedola del semestre anzidetto, risulta come appresso:

Consolidato 5 0/0 con godimento dal 1° luglio 1898	L.	100 03
Id. 5 0/0 id. dal 1° gennaio 1900	»	98 03
Id. 4 0/0 netto id. dal 1° luglio 1909	»	90 80
Id. 4 0/0 netto id. dal 1° gennaio 1900	»	92 83
Id. 3 0/0 con godimento 1° ottobre 1896	»	62 91
Id. 3 0/0 id. 1° aprile 1899	»	61 61

Tenuto conto della prescritta deduzione di un decimo, calcolata solamente sulla somma capitale, escluso l'importo della cedola, la rendita che sarà data in cauzione ai contabili o da impiegati provvisori o traslocati, nel 1° semestre dell'anno corrente dev'essere computata come segue:

Per ogni cinque lire di rendita del Consolidato 5 per cento:

a) mancia della cedola del semestre in corso, godimento dal 1° gennaio 1899, in ragione di L. 50 25;

b) mancanze di detta cedola, godimento dal 1° luglio 1898, in ragione di L. 50 22.

Per ogni quattro lire di rendita del Consolidato 4 per cento netto:

a) mancia della cedola del semestre in corso, godimento 1° gennaio 1899, in ragione di L. 40 05;

b) mancanze di detta cedola, godimento dal 1° luglio 1898, in ragione di L. 39 93.

Per ogni tre lire di rendita del Consolidato 3 per cento:

a) mancia della cedola del semestre in corso, godimento dal 1° aprile 1899, in ragione di L. 30 04;

b) mancanze di detta cedola, godimento dal 1° ottobre 1898, in ragione di L. 29 48.

La rendita del Consolidato 3 50 per cento netto di scadenza trimestrale il cui corso medio durante il 2° semestre 1898 è stato di L. 108 19 sarà computata come segue:

a) in mancia della cedola del trimestre in cui viene ripartita per cauzione, in ragione di L. 87 43;

b) in mancanza di detta cedola in ragione di L. 86 35.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti al voto del Senato.

Roma, 15, ore 9,50. — Il *Don Chisciotte* dice di non potersi rallegrare del Senato, che ieri votò contro una legge inspirata al concetto dell'utile e del buono. Lo stesso giornale conferma che l'onorevole Fortis non ha punto pensato a dimettersi.

L'affare Dreyfus sarà chiuso pel 20 marzo

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 15:

Il *Matin* dice che Dupuy, intervistato, dichiarò che l'affare Dreyfus sarà terminato completamente il 20 marzo.

La crisi ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 15:

L'ufficioso *Magyar Ujsag*, commentando il viaggio a Vienna di Banffy, Fejervary, Lukacs e Szell, dice:

« Il Governo persiste, di fronte all'Opposizione, sul minimo delle domande che la Corona e il partito liberale formularono di accordo reciproco. Se l'Opposizione accetta queste condizioni, la crisi parlamentare è risolta, se lo respinge, il Governo avrà il dovere di trovare misure energiche per ristabilire l'ordine nel Parlamento e garantire gli interessi del paese.

Sarà lo scopo delle interviste dei ministri coll'Imperatore a Vienna che saranno eventualmente seguite da un Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore, per fissare queste misure ed ottenere per esse l'assenso preventivo della Corona. Le misure saranno naturalmente soltanto un carattere eventuale e non si applicheranno mai se si riuscirà ad ottenere l'accordo dei partiti ungheresi, ciò che anzitutto il governo desidera. »

Gli amici della pace in Inghilterra.

Londra, 15 *(Stefani)*. — Il Comitato inglese per la Conferenza parlamentare internazionale per l'arbitrato nei conflitti, riunitosi alla Camera dei Comuni, approvò una mozione salutante il prossimo [illegible] invitante i rappresentanti inglesi a recarsi alla Conferenza di Cristiania nell'agosto prossimo e di chiedere la nomina di una Commissione incaricata di sollecitare che i Governi dei piccoli Stati prendano l'iniziativa della costituzione di un Tribunale arbitrale.

Gli Stati Uniti e le Filippine.

Washington, 15 *(Stefani)*. — *Senato*. — Si approva una mozione di Mac-Enery con cui si dichiara che la ratifica del trattato di pace latino-americano non significa che si vuole annettere definitivamente l'Arcipelago ed incorporare i filippini come cittadini degli Stati Uniti, ma si vuole preparare gli abitanti ed il Governo all'autonomia locale.

Un incendio distrugge la capitale dell'Alaska

Halifax, 15 *(Stefani)*. — Un incendio distrusse quasi interamente Dyea.

Un terrazzo che rovina - 5 bambini feriti.

PISA, 14. — Ieri sera, in un vicolo presso via Garofani, un terrazzino di un secondo piano si rovesciò, già in parte, trascinando fra le sue rovine cinque fanciulletti, delle quali la maggiore ha nove anni e la minore quattro.

Il terrazzo si è staccato perchè cedesse nel punto d'attacco; e 5 bambini hanno patite ferite e contusioni gravissime: tolta una che è lievemente contusa, le altre hanno avuto fratture delle gambe e ferite complicate.

Un marinaio vittima di un pescecane.

LIVORNO (Toscana), 14. — Un marinaio di un piroscafo inglese ancorato nella Marina del Rio a l'orlofrirato attendeva a pescare colla lenza. Ad un tratto intese tirare l'amo fortemente e, supponendo che un grosso pesce si era abboccato, scese la scala di bordo per facilitare la pesca.

Disgraziatamente scivolò e cadde in mare; un suo compagno gli gettò subito un salvagente ed egli vi aveva già introdotto il corpo da sotto le ascelle, quando fu veduto attirare in fondo da una forza misteriosa e scomparire col salvagente.

Si suppone che sia stato trascinato via da un pescecane.

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO
SCADE IL 15 FEBBRAIO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

Ogni associato ordinario sceglie in questo Catalogo quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di associazione.

Per maggiore chiarezza sono il prezzo delle associazioni ordinarie e il valore corrispondente del premio in libri:

L'anno	»	L. 48 — col dono di Libri per L. 0
11 mesi	»	» 17 20 col dono di Libri per L. 8 60
10 mesi	»	» 16 20 col dono di Libri per L. 8
9 mesi	»	» 15 — col dono di Libri per L. 7 50
8 mesi	»	» 13 80 col dono di Libri per L. 6 90
7 mesi	»	» 11 70 col dono di Libri per L. 5 60
6 mesi	**	» 10 — col dono di Libri per L. 5
5 mesi	**	» 7 80 col dono di Libri per L. 4
4 mesi	**	» 6 70 col dono di Libri per L. 3
3 mesi	***	» 5 — col dono di Libri per L. 2 50
2 mesi		» 3 50 senza doni
1 mese		» 1 80 senza doni
15 giorni		» 1 — senza doni

* Per la spedizione a domicilio si aggiungano cent. 50 — ** cent. 40 — *** cent. 20.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma una splendida *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e non a costa Lire 12 ai non associati.

I nuovi associati, e quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario annuale americano, e ad uno dei tre Albums suddetti.

Gli associati semestrali

pagando L. 16

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario, e ad una dei tre Albums suddetti.

Chi desidera due dei tre Albums illustrati:

Se è associato annuale paga L. 30
Se è associato semestrale paga L. 23

Chi desidera tutti tre gli Albums illustrati:

Se è associato annuale paga L. 36
Se è associato semestrale paga L. 28

Se qualche associato desiderasse avere, insieme al premio straordinario, il

DONO IN LIBRI

a cui hanno diritto gli abbonati ordinari, dovrà aggiungere ai prezzi indicati più sopra:

lire quattro, se per l'abbonamento annuo;
lire due, se per l'abbonamento semestrale.

Il volume con l'almanacco *al spedisce franco a domicilio*.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia del compianto

BOCCA LUIGI

ringrazia tutte quelle persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo congiunto decedutole il 12 corr., e chiede venia a tutti quelli che per involontaria omissione non vennero avvisati.

Grafofono "Aigle"

perfezionato L. 66

Cilindri incisi, canto e musica, da L. 4.50 a 6
Cilindri vergini L. 1.85

A. BERRY Via Roma, 4 DEPOSITARIO

GOTTA

Sig. CARLO ARNALDI,
Foro Bonaparte, 35 — Milano.

Con vivissimo piacere posso attestarle che tre mesi della sua **Nuova Cura** fitta l'hanno ecorso contro la **Gotta, Artrite e Reumatismi** da cui soffivo da lunghissimi anni mi hanno prodotto **tale benefizio** che io mi sento **completamente guarito**, non avendo più sofferto alcun dolore da quell'epoca. Con stima

VERINO D'ADDARIO
Miglianico (Chieti) Ufficio postale.

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	309 25	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	64 —	Rend. italiana (carta)	94 40
R. Anglo-Austriache	120 50	Rend. Austr. (carta)	101 40
Austriache	364 50	Id. in carta	101 75
U. Austro-Ungariche	520 —	Union Bank	313 75
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	122 10
Argento	100 —	Lombarde	82 90
Cambio su Parigi	47 80	R. Fiscali Rend.	103 —
Tendenza fermis.			

BORSA DI TORINO, 14.

Cambio su Londra	30 25	Obbl. Ferr. Italiane	101 45
Cambio su Parigi	99 95	Obbl. Meridionali	99 50
Cambio su Italia	75 90	Obbl. di Roma	97 10
Credito Austr.	230 25	Ferr. Meridionali	145 90
Rendita Italiana	95 70	Ferr. Mediterranee	149 75
Id. fine mese	95 75	Banca Commerciale	142 25
Cons. ingles 2 1/2 0/0	101 80	Napoli	252 25
Turco nuovo	22 75		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura).

Consol. inglese	111 3/16	Egiziane 1885	105 1/4
Rendita Italiana	94 3/4	Versam. tatti alla Banca	—
Argento fine	27 1/2	d'Inghilterra	11 800
Spagnuolo	31 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	—
Turco nuovo	22	Chiusura Lun.	—

BORSA DI TORINO. — 15 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 30.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 5	107 02 1/2	107 22 1/2
Svizzera — 5	107 02 1/2	107 12 1/2
Germania — 5	122 75	122 95
Londra — 3	27 15	27 15
Id. lungo	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » al favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

La Ditta EREDI ARNAUDO
avverte il pubblico che tiene sempre
foretri d'ogni genere
di lusso, tanto per trasporto come per città.
La modestia d'incarico di tutte le pratiche necessarie nelle varie circostanze. *Per telegrammi*: Via Roma, 25, Torino. c 1691

IL DOTTOR PRECERUTTI avvisa di aver trasferito il suo studio per le malattie **Occhi e Orecchie** in via Santa Chiara, N. 20, piano primo. 701

L'opinione degli scienziati.

La lettera che noi sottoponiamo alla vostra attenzione ci arriva da San Severo di Foggia. Essa è una prova succinta ed evidente della stima in cui la professione medica tiene il nostro preparato.

Rendendola pubblica, noi lusinghiamo nel ricordare ai lettori che il principio su cui si basa la preparazione dell'*Emulsione Scott* è appunto quello di ristorare ad ogni costo ed il più possibile lo stato della nutrizione del malato. Solo così facendo, si propone l'organismo in una posizione tale da rendergli possibile la vittoria contro i varii germi e le varie influenze nocive. Così, grazie alla praticità del principio su cui si fonda, e grazie alla perfezione col sono arrivati i metodi della sua preparazione, l'*Emulsione Scott* è su tutti i rimedi quello che ha il campo d'applicazione più ampio.

San Severo di Foggia, 23 aprile 1897.

*Innocui sono i pregi della Emulsione Scott. Ad un sapore relativamente grato, per chi facilmente vien preso a tollerarlo degli infermi, unisce una efficacia non comune nel migliorare le condizioni generali dell'organismo, conservandone in modo meraviglioso la resistenza. Nelle scrofole, nel rachitismo e nelle malattie consuntive in generale della fanciullezza agisce in modo sorprendente ed impareggiabile.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(43)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Durante il viaggio, da Agneman a Boutra, il parroco ed il dottore non avevano avuto l'occasione di scambiarsi le loro impressioni. Il prete aveva ben notata la tristezza del suo amico, ma, deciso a non imbarazzarsi di una confidenza che, del resto, indovinava, non aveva interrogato il giovane. Per parte sua, per amor proprio e per discrezione, il dottore non aveva parlato. Anche in quel momento in cui avrebbe potuto confidarsi liberamente, non era di Corona che egli intratteneva il suo compagno, ma di Campasolo.

— Quale strano amico abbiamo! — diceva. Bisogna che vi confessi che le prese per lungo tempo per uno dei nostri nemici. Pare davvero che egli sia vissuto sempre sotto al *bournous*. E quando prega, le avete osservato? Il *diker* non gli esce soltanto dalle labbra, pare che lo tragga dallo suo viscere.

— Il *diker* è una professione di fede ammirevole — rispose il prete; — un cristiano può ripetorlo con convinzione.

— Se siete voi che lo dite! — rispose il giovane con malizia. — Per ritornare al nostro compagno, sapete qual professione ha esercitato avanti di porsi al servizio della sua benefattrice?

— Faceva il carbonaio.

— E avanti di fare il carbonaio? Non è abbruciando legna che ha appreso a comandare come un ufficiale. Quel *metourné* ha delle superstizioni, delle abitudini che ha trovato nel cappuccio del suo *bournous*; ma la sua lunga, altre cose, e non alla maniera di un ignorante completo, che, per occasione, ha cercato d'istruirsi, ma come uno che è caduto abbastanza d'in alto nella carbonaia.

— Voi siete più perspicace di me — rispose il prete con freddezza. — In me di Campasolo ciò che egli mostra di essere. La gratitudine lo ha spinto a porsi al servizio di colevo che le hanno soccorso. Egli ha tutte le virtù del suo presente impiego..... la discrezione e il coraggio. Che cosa possiamo domandargli di più? Non sarò io che lo interrogherò sui suoi segreti. Ne ho abbastanza dei peccati che le mie penitenti mi portano al confessionale. Riguardo alla sua religione, posso rassicurarvi completamente: Campasolo mi prega di dire ogni anno all'intenzione d'un morto una Messa, alla quale egli assiste.

— Qualche cliente che avrà ucciso!

Il parroco scosse il capo.

— E' quello l'avviso di Maxurier; non è il mio.

Parlava ancora quando il grido dello sciacallo s'elevò accanto a loro, fra i lauri rosa.

— Ecco — disse il prete — il vostro *metourné* che ci ritorna. Volete dirmi in quale scuola del governo ha appreso a trasalanarsi come fa in mezzo all'erba senza che nessuno lo senta? Eccovi avvisato che egli s'approssima; abbiate, aprite gli occhi e ditemi da qual parte viene.

Campasolo si drizzò subitamente presso ai due uomini, senza che un rumor di foglie avesse svegliato l'attenzione del dottore che stava in ascolto. Il suo volto, ordinariamente melanconico, pareva più gaio del solito.

— Tutto va bene — disse egli, senza aspettare domanda dai suoi compagni. — Mokrani ha fatto alloggiare la signorina Maxurier con sua madre o quella delle sue mogli che lo seguono nei suoi viaggi. Egli mi disse che la scorterà domani, che vuol conoscere i suoi desiderii avanti di dare ordini perchè venga condotta al sicuro. Noi dobbiamo fidarci della sua promessa, perchè è veramente di lui che gli *anediah* possono dire: « La mano sempre aperta..... la spada sempre tratta....., una sola parola..... » Comunque, sarò ben felice quando saremo sulla via del ritorno con un nuovo salvacondotto ed una buona scorta. Mokrani non è solo al campo.

Campasolo pronunciò quelle ultime parole a bassa voce e guardandosi dietro con timore.

— Che cosa volete dire? — domandò il prete.

— Aliamoci prima — disse Campasolo. — Questo è un luogo non adatto per scambiar confidenze; saremo più tranquilli in sella alla strada.

Risalirono sulla strada e il carbonaio disse:

— Non vorrei caricare un assente di un cattivo sospetto.....

Fece una pausa, che dette al dottore il tempo di arrossire nell'oscurità e di domandarsi se lo sciacallo della riva del fiume non avesse l'udito più fine del suo.

Ma Campasolo aveva parlato senza malizia; e continuò:

— Vi è molto odio di *Khouan* attorno al Bachagni Belkassem è uscito dalla sua tenda coll'aria di un uomo che vede del sangue. Non s'è fatto vedere all'ora della preghiera; è uscito dal campo col suo *rekhad*, quel brigante che ha rapita la signorina Obrona sulla strada di Borgie. Quell'uomo ha più di un delitto sulla coscienza e, come si dice in montagna: « Se bisogna cantar molto per addormentare un bambino, s'addormenta un uomo con un sol colpo di coltello. »

XXVIII

La tenda delle donne.

La *mehalla* che aveva condotto Corona sino al campo dell'Oued-Soufflat, s'era formata ai piedi di quel terrazzo roccioso dove la tenda del Bachaga ed il suo *douar* erano stati stabiliti. Il fratello di Mokrani, Boumosrag, era venuto, in nome del Bachaga, a ricevere l'ostaggio. Era stata quella l'occasione di un lungo scambio di complimenti fra i quali gli uomini di Agneman avevano fatto ben notare che cessava per loro ogni responsabilità riguardo all'*onaja* del principe. Boumosrag ne convenne con loro e, salutata rispettosamente la fanciulla, la accompagnò egli stesso alla porta del *douar*, che era formata da sette tende, in circolo. Dalla parte del campo, sull'orlo della spianata, il padiglione del Bachaga ne guarentiva l'entrata. In fondo, contro al muro della roccia, una tenda meno alta di staffe chiare; le altre tutte brune, in stoffe tessute di peli di cammello.

Delle donne morte, sobbalzo appena resiito di cenci, stavano preparando, attorno a quelle tende, il pasto della sera ed i cosmetici favoriti. Una sudanese, seduta sulla calcagna, rotolava nella polvere odorosa del *senkel*, quel piccoli cani di belletto che si fanno colla gomma di lacca, con allume, una noce o radici di noce triturate e impastate colla saliva. Una vecchia, accanto a lei, mischiava con olio della polvere di noci e quella misteriosa *hadida* che dà ai capelli più neri una tinta anche più nera e riluccente. Altre donne, inginocchiate o accoccolate preparavano il *couscous* della sera, la carne che doveva accompagnar la farina, il brodo condito col pepe rosso e le erbe aromatiche.

(Continua).

Nuova pubblicazione

EDOARDO CALANDRA

La Bufera

Un elegante volume di 410 pagine

L. 3 50

E' un romanzo storico, un lavoro geniale e forte quale, in vero, non si aspettava dal Calandra; ma il Calandra ha fatto dei passi da gigante nel difficile trattare dell'arte a cui è devoto, oggi, sino all'altezza dei migliori romanzatori contemporanei.

La Bufera si legge e si ammira: ecco tutto.

Trovasi in vendita presso gli editori ROUX FRASSATI e C° di Torino, e presso i principali libri del Regno.

LE NUOVE

SERATE ITALIANE

Rivista Letteraria Quindicinale

DI 12 PAGINE

Ogni numero cent. 10.

Abbonamento anno L. 3 — Semestrale L. 2

Si pubblica presso la Casa Editrice **Roux Frassati e C°**, ove si accettano gli abbonamenti.

VITALIZI

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO, che è il più antico Istituto italiano d'assicurazioni, stipula a condizioni di speciale vantaggio

CONTRATTI DI VITALIZIO su una, due o più teste.

RENDITE IMMEDIATE e DIFFERITE - PENSIONI per la VECCHIAIA

Capitale sociale L. 5,200,000 — Capitale versato L. 925,600 — Riserve di utili 4,416,856 — Riserve di premi 7,658,601.

La Compagnia ha in corso contratti di vitalizio per L. 441,026
di rendita annua con una riserva speciale di » 3,072,386

Sede della Società: Milano, via Lauro, 7

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Sardi ASTI, Moisè Momigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 1916 M

Camera grande e piccola, volendo, pensione presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 1958

Cercasi subito Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Da affittare

pel 1° aprile alloggio di 7 membri al 3° piano con tutte le comodità moderne, vista lavanie, giorno e notte; L. 600. - Piazza Gran Madre, 12. 1965

Da affittare

in piazza Bodoni, 5:

Vasti locali al piano terreno, con vista sulla piazza ed in via dei Mille.

in via Alfieri, 8:

Alloggio al 3° piano di dieci camere e cantina.

in corso Casale, 15:

Vasti locali al piano terreno ed un alloggio di tre camere.

in corso Re Umberto, 11:

Alloggio al 3° piano di sette membri con terrazzo e due cantine.

Quattro locali al p° terreno. c 1981

Da affittare al presente via Superga e via della Regina elegante palazzina di 6 membri con tutte le comodità moderne e giardinetto cintato da cancello ferro a L. 1200 annue vuota; elegantemente ammobigliata tutto in nuovo L. 1000. — Ricapi: piazza Gran Madre di Dio, 12. 1948

Casa da vendere

di solidissima costruzione in una delle migliori posizioni di Torino. Reddito certo impiego sicuro di capitale L. 300 mila. Non si risponde mediatori, anonimi. Scrivere Cassetta N. 68, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1961

Vendesi per L. 25,000

casa vicina al cavalcavia Sommeiller, via Bidone, 9, mq. 80 con giardino, reddito imponibile 2000. — Rivolgersi alla proprietaria Gavazzi, la quale vende anche i pochi mobili rimasti, piemontese-italiano del testè defunto suo fratello col ribasso del 05 0/0 sul prezzo. c 1762

In S. Benigno Canavese

da vendere filatoio con forza d'acqua. — Rivolgersi P. Fanibosi, Garibaldi, 5, Torino. c 1959

Vendo piano

francese ottimo stato L. 300, portinaio, via Po, 50. c 1970

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

VENDITA

Se desiderate fare acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, Torino. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 99

800

LETTI in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericcl** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bicchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 78

Gabinetto Medico Magnetico

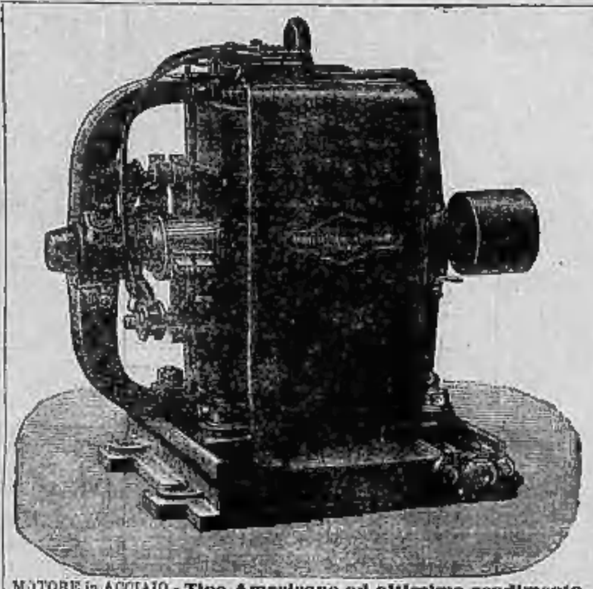
del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37

TORINO

Continuano le consultazioni ai qualsiasi malattia e curiosità. a 1598



MOTORE in ACCIAIO - **Tipo Americano ad altissimo rendimento.**

SOCIETÀ ELETTROTECNICA ITALIANA

già ing. MORELLI, FRANCO e BONAMICO

(ANONIMA)

Capitale sociale L. 2,500,000 — Emesso e versato L. 1,000,000

SEDE IN TORINO

Via Principi d'Acaja, num. 60

Già installate a tutt'oggi

210 DINAMO

150 MOTORI ELETTRICI

per una complessiva potenza di circa

3600 CAVALLI

Applicazione di motori elettrici per qualsiasi industria

Progetti e Preventivi Gratis

CATALOGO A RICHIESTA

AVVERTENZA. — Per evitare disguidi nella corrispondenza, si prega indicare sempre sulle lettere il nostro indirizzo: « **Via Principi d'Acaja, n. 60.** » 803

LODEN-DAL BRUN STOFFE LANA IMPERMEABILI

RACCOMANDATI DA CELEBRITA' MEDICHE

Premiate e brevettate in Italia ed all'Estero. Igieniche, senza gomma, necessarie in tutte le famiglie. — Confezioni accurate ed eleganti di *Ulster, Pipistrelli, Mantelline*, ecc., per **signore, giovinetti, signori, militari, alpinisti, cacciatori, sacerdoti, istituti, guardie**, ecc. — *Vendesi anche la sola stoffa a metri per vestiti.* — Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **LODEN - DAL BRUN, SCHIO.** 1000 V

Filiali: Milano, via Dante, n. 4 — Venezia, Ponte S. Gio. Grisostomo, n. 5688.

Società Anonima

PER LA

Ferrovia Centrale e Tramvia del Canavese

Sede in TORINO

Cap. versato L. 2,400,000 - Ammortizzato L. 48,400

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in Torino, via Alfieri, N. 15, per il giorno **9 marzo p. v.**, alle ore **13**, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1898 e deliberazione sul riparto relativi utili;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti;
4. Estrazione a sorte di N. 24 azioni da ammortizzare.

I titolari dei certificati nominativi delle azioni riceveranno a domicilio il biglietto d'ammissione all'Assemblea.

Torino, li 9 febbraio 1899.

L 171 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

DA VENDERE

Motore a gas Antracite Langen & Wolf

40 cavalli — 100 giri.

QUASI NUOVO CON OGNIBENE ED ACCESSORI

Visibile in funzione.

Rivolgersi: **GUIDETTI e SILVANO, Torino.** c 1919

SIGNORE!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da **CALIGARIS, via Lagrange, Num. 1.**

Si aggiunta qualunque applicazione di tintura non rinsce. 1590

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —

Premi colorati per tiere.

Chiuso nei giorni festivi. 72

CARTA FAYARD E BLAYN

Rimpiazza le più efficaci per guarire REUMATISMI, COLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (dopo le sette ore) 11 M

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

Dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1627

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle imitazioni contraffazioni. — Stabilimento Chimico **M. MALESCI**, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 10 E

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

M. O. Ricevuta lettera. Ti amo; adoro sempre. Il... affettuos. c 1970

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei

La grafologia è la scienza di conoscere qualità e difetti morali, intellettuali e in parte fisici, delle persone per mezzo della loro scrittura. Questa scienza esige studi ed esperienze speciali e la perfetta conoscenza della psicologia.

Il sottoscritto si è dedicato da parecchi anni alla grafologia ed i suoi ritratti grafologici sono rassomigliantissimi.

Chi adunque desidera conoscere intieramente una persona mandi almeno una pagina scritta da essa (indicandone il sesso), e un vaglia postale di lire **tre** (3) al sottoscritto. Aggiungere le spese postali.

Si prega di indicare se la risposta grafologica deve esser letta da uomini, o signore, o da signorine.

Le risposte saranno date privatamente con la restituzione, se richiesta, del autografo esaminato.

Si garantisce il segreto assoluto.

GIULIO SCIARESO

Via Santa Teresa, 2, Torino.

Maestra Levatrice

Cercelli Innocente tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.**

M. LEVATRICE

Marchiaro, corso Valentino, n. 61 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 1969

Lingua tedesca

Prof. **G. Volkart**, palazzo Vla Arcivescovado, 1a, p° 1°. c 1977

Vini Meridionali

da non confondersi con quelli artefatti di ogni nome. Qualità prezzi accessibili. Produttore ing. Gio. Bolognini, Dock, Torino. c 1924

EPILESSIA

e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del 1566 P

BELINOI.

Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* R. Cariddi, Bologna.

ASMA

SIGARETTE di GRIMAULT & C°

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

5, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

1918 M

Orfanotrofio Femminile d'Asti

E vacante il posto di **maestra direttrice** dei lavori femminili, retribuito con alloggio e vitto nell'Istituto e colla stipendio annuo di L. **400.**

Le aspiranti sono pregate di rivolgere con lettera le loro domande al Presidente dell'Istituto, indicando la loro età, la residenza ed i titoli comprovanti la loro attitudine ed idoneità al detto ufficio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 30 marzo prossimo. 1945

MIELE raccolto da alveari posti fra le limonaie e cedrale della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Ant° Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2,00
id. piccolo » 1,25

Pagamento pronto cassa. Coll'aggiunta della spesa di affrancazione si spedisce per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore. — Deposito in Torino presso i F.lli PASSA, piazza S. Carlo, 8.

16 M

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 50 e 2 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle altre come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie. N 1951

OLIO BRUNO-CHIARO "DI FEGATO DI MERLUZZO" DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

111 M

GINEVRA-SVIZZERA

Fabbrica di orologi "Romeo"

Rue de Mont Blanc, 11. 1870 x

Spedisce in tutti i paesi orologi per signori e signore, placcati in oro 14 carati, con movimento di 1° ordine aperto e coperto, garanzia per 5 fino a 10 anni al prezzo di 30 e 40 franchi dietro rimessa di una piccola parte dell'importo o mezzo vaglia-postale oppure in francobolli.

Indirizzo: **Fabbrica di orologi « Romeo » GINEVRA.**

AVVISO ai Signori Negozianti in

VINI MARSALA

Grande Deposito al Dock della rinomata Fattoria fondata nel 1812 **JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.**

Concessionario esclusivo per Torino e provincia:

GIUSEPPE BRAVO, Negoziante in Caffè.

Ufficio: *via Donati*, 12, casa Poma, angolo corso Oporto. c 1883

Gli unguenti si ricevono esclusivamente dalla Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** piazza S. Carlo; via Santa Teresa, n. 2.

LADDOVE [illegible] NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALZA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS'.** QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; **EVITATE LE ALTRE** SALZE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA REPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE, LA CARNE, I SUGHI, LA SCIACCHERINA E LE MINESTRE, QUESTA È **LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.**

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.

Original & Genuine Sauce

WORCESTERSHIRE

Il vendo all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di esportazione di Inghilterra. 25 M

GRAN PREMIO Esposizione Internazionale, Torino 1898

FUORI CONCORSO Membro della Giuria Esposizione Internazionale, Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL'USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta del R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell'**Abbazia** di **SOULAC**

Dioc. MAGUELONNE, Priorato.

fondato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

VENDITA ALL'INGROSSO:

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendesi in tutte le Buone PROFUMERIE, ed in tutte le DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

905 M

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate da età e debolezza delle parti *secondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedio corroborante* ed un regime *di vita speciale* tutto il sistema nervoso genitale. Via Pamparato, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 8 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

RAPPRESENTANTI

rivenditori, girovaghi e piazzisti cercansi in tutti i Comuni d'Italia per la vendita di stoffe, tele, ombrelli, chincaglierie, ecc. Guadagni lauti, lavoro facile. Inviare il proprio indirizzo al Magazzini Generali, Foro Bonaparte, 2, Milano. 1940 M

UOMINI

Preservatevi gomma e vesica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa con intestata, contro francobollo.

Scrivere **Sigmund Prasch, Milano**, Casellario 121.

1 M

LIQUIDAZIONE DI REGISTRI

Via Venti Settembre, 76, Torino

La massa dei creditori della **fallita Cartiera Bloguevillo** ha deliberato la liquidazione dello *stock* registri, perciò col 9 febbraio se ne incominciò la vendita al prezzo di Cent. 60 al chilogramma e L. 55 al quintale. c 1824

VERA LIQUIDAZIONE

con **grande ribasso** di **bronzi, ceramiche** e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, 2. — Da affittare 2 ammezzati. 102

L'UFFICIO diretto dal **Cav. P. Cravera** in TORINO via Carmine 4 s'incarica di *amministrazioni di case con cauzione — compravendita terre e ville — mutui contro prima ipoteca,* **Tenue retribuzione.** c 1210